ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 296
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
SABATO
1950
L. 20 (spedizione in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 63-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (6ir. Stessa edizione) L. 1000) - Echi orig. L. 200 in linea - Echi varii L. 350 in linea - Pubbl. senza v.d. rubriche - Ediz. lunedì aumento 30% - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500 - Estero: anno L. 9000, semestre L. 5500, trimestre L. 1800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

AMERICA

Per una diretta trattativa con il governo cinese

I tre pacificatori dell'ONU si recheranno forse a Pechino

La commissione incaricata a preparare l'armistizio prende contatto a Lake Success con Wu e gli americani

New York, venerdì sera.

Oggi l'Assemblea Generale dell'ONU ha aggiornato i propri lavori, pur restando sempre a disposizione del presidente. L'aggiornamento interviene nel momento in cui l'iraniano Nasrollah Entezam, il canadese Lester Pearson e l'indiano Sir Benegal Rau affrontano il compito, loro affidato dall'Assemblea, di cercare le basi per un armistizio in Corea.

Le tre personalità si riuniranno oggi per la prima volta e subito tenteranno di mettersi in contatto col generale Wu, delegato della Cina popolare, e coi rappresentanti americani.

Fonti bene informate affermano che la «Commissione dei 3» nominata ieri dall'ONU nonostante i voti contrari del blocco russo per negoziare le modalità della cessazione del fuoco in Corea, potrebbe recarsi a Pechino per conferire direttamente con Mao-Tse-Tung.

Questo avverrebbe qualora il generale Wu rispondesse di non poter prendere decisioni senza prima essersi messo in contatto con il suo governo, cosa questa che prolungherebbe notevolmente l'andamento dei negoziati.

Il viaggio dei «tre pacificatori» avrebbe però fondamentalmente un altro scopo: quello di strappare i negoziati dall'orbita della diretta influenza sovietica. Si ha infatti la sensazione che Wu sia sotto influenzato sul suo atteggiamento dalla delegazione russa a Lake Success, mentre invece Mao, nella sua qualità di capo della Cina «rossa» potrebbe trattare, qualora lo volesse, superando i consigli che gli pervengono dalla Russia.

Il ministro degli Esteri dell'URSS, Vicinski, capo della delegazione sovietica all'Assemblea dell'ONU, partirà domani da New York a bordo del transatlantico francese «Liberté». Come è noto, egli doveva partire giorni fa sul transatlantico «America», ma aveva annullato la prenotazione all'ultimo istante.

Le impressioni di Londra

Per Mao-Tse giorni di scelta

Londra, venerdì sera.

La grave dichiarazione fatta ieri da Bevin nel discorso ai Comuni sul desiderio cinese di pace e sulle pressioni russe affinchè Pechino impegni le forze degli Stati Uniti in una guerra logorante, in modo da lasciar scoperto il fronte europeo, indica con drammatica precisione che la crisi russo-cinese sta per giungere al suo momento critico.

Anche se la presenza di alti esponenti sovietici a Pechino non è stata confermata, è pur chiaro ed evidente dalla condotta russa all'O.N.U. e dal tono della propaganda sovietica che i russi intendono fare il possibile per far peggiorare ulteriormente la situazione orientale.

E' interessante osservare in questi giorni l'enorme disparità fra la stampa e la radio dell'Oriente e dell'Occidente nel riferire l'andamento del conflitto in Corea. Mentre secondo Mosca pare che le battaglie fra cinesi ed americani stiano infuriando, secondo Londra si tratterebbe di combattimenti di non grande importanza.

V'è, dietro a questo diverso accento, il chiaro desiderio, da una parte di gettare olio sul fuoco, e dall'altra di gettare olio sulle onde agitate. In questa fase difficile, nella quale due forze immense stanno combattendosi nell'interno delle menti dei cinesi (il desiderio di pace, che è certamente sentito in un popolo che più o meno è dilaniato da trenta e più anni di guerre, e la possibilità di raggiungere forse tutte le sue mete con l'aiuto militare di Mosca) sarebbe naturalmente più utile che mai un accordo anglo-americano.

Questo accordo non esiste e non può essere improvvisato. Non v'è dubbio però che tutte le energie britanniche, quelle del Commonwealth e molte forze asiatiche, arabe ed europee saranno concentrate nei prossimi giorni nel cercare di persuadere la Cina a non rischiare troppo, per perdere poi forse tutto a lunga scadenza.

Si presenta a Mao in questi giorni la prima scelta fra comunismo e nazionalismo: quella scelta che gl'inglesi avevano previsto da oltre un anno. L'opinione inglese pensa che non sia necessario ora a Mao di decidere improvvisamente per l'una o per l'altra: basta che si prodii in lui una leggera tendenza verso la pace o verso la guerra. Sul resto influiranno poi il tempo, i prossimi negoziati, le condizioni interne della Cina, l'evoluzione della situazione internazionale.

Nel suo discorso Bevin ha rivelato anche che i capi di Stato Maggiore britannici hanno fatto presente a Washington quali dovrebbero essere, secondo la proposta inglese, i limiti della «terra di nessuno»

ULTIMISSIME

L'offensiva iniziata da 250 mila "rossi,,?

Seul, venerdì sera.

Dopo l'annunciato inizio dal Quartier Generale delle forze sudiste, che finora comuniste hanno varcato oggi il 38° parallelo e sono penetrate nella Corea del Sud, lo stesso comando precisa che la linea di demarcazione è stata attraversata dalle truppe comuniste nel settore occidentale.

Dopo le dichiarazioni di Radio Pechino che «i cinesi cacceranno la truppe dell'ONU da tutta la Corea» l'offensiva «rossa» pare attesa come imminente.

Secondo le previsioni di un portavoce militare sudista, i comunisti si apprestano a sferrare l'attesa offensiva d'inverno, impiegando più di 250 mila uomini.

Il comunicato sudista non dice se i comunisti siano cinesi oppure coreani, ma accenna all'entità delle forze «rosse». Sembra però che ai tratti di reparti nordisti, il grosso della forza ofensiva sarebbe ancora una trentina di chilometri più a nord, il confine è stato passato a sei chilometri da Seul.

Colloquio De Gasperi-Pella sulle questioni finanziarie

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto stamane al Viminale il ministro del Tesoro on. Pella ed il sottosegretario Martinelli.

Nel corso del colloquio si presume siano state esaminate le questioni economiche e finanziarie in rapporto al programma di difesa.

Truman tiene stasera un "rapporto alla nazione,,

Lo stato di emergenza nazionale sarebbe annunciato domani e contemplerebbe la chiamata alle armi di quattro milioni di uomini e una vasta mobilitazione industriale

Washington, venerdì sera.

A quanto risulta, sarà domani o non oggi che il presidente Truman proclamerà lo stato d'emergenza nazionale negli Stati Uniti. Stasera, alle 22,30 locali, nel suo discorso radiodiffuso, Truman farà un «rapporto al popolo americano» nel quale annuncerà, verosimilmente, che le forze delle Nazioni Unite continueranno la lotta in Corea.

Egli insisterà sulla estrema gravità della situazione internazionale ed enumererà i provvedimenti che dovranno essere presi sul piano militare ed economico per fronteggiare la situazione e far fronte, gradualmente, ad un peggioramento ulteriore. Solamente la proclamazione dello stato d'emergenza permetterà l'attuazione di provvedimenti quali misura ampliativa senza dover ricorrere al Congresso.

Secondo taluni alti funzionari governativi, le misure che seguiranno a breve scadenza il discorso di stasera, supereranno considerevolmente, in ampiezza, quelle indicate fino ad ora negli ambienti ufficiosi ed esigeranno dal popolo americano uno sforzo paragonabile a quello che gli fu chiesto durante la 2.a Guerra mondiale.

A quanto si dice in ambienti bene informati, il discorso del presidente avrà per corollario la mobilitazione di un esercito di quattro milioni di uomini, stanziamenti della cifra che potrebbe arrivare al cento miliardi di dollari, una mobilitazione industriale pressochè totale, un controllo rigido dell'economia americana, il blocco parziale dei salari e dei prezzi e, inevitabilmente, un aumento sensibile delle imposte fiscale.

Che tali manovre siano veramente in esame potrebbe essere dimostrato anche dal fatto che a Charles Wilson, capo delle «General Electric Company», è stato assegnato l'incarico di dirigere il programma di produzione per la difesa. Wilson aveva già ricoperto un posto analogo durante la guerra, come presidente dell'Ufficio produzione di guerra.

Si ritiene che tra breve Truman annuncierà la formazione di un Ufficio superiore, incaricato di dirigere tutte le attività relative alla produzione difensiva; compito, questo, cui provvedono oggi diversi Dipartimenti. Alla testa dell'organismo unificato verrà messo appunto Wilson.

Si deve segnalare inoltre che il generale Eisenhower si è recato ieri al «Pentagono», dove ha avuto una conversazione durata un'ora e mezza coi Capi degli Stati Maggiori delle tre Armi. Fra essi si trovava l'ammiraglio Forrest Eberman, rientrato da Londra dove aveva assistito alla riunione del Comitato militare del Patto Atlantico.

Benchè nulla sia trapelato sullo scopo della conferenza si crede che il generale Eisenhower sia stato messo al corrente dei progressi realizzati sulla via della creazione dell'esercito europeo unificato, che egli dovrebbe essere chiamato a comandare. Più tardi, Eisenhower ha fatto visita al Segretario della Difesa, generale Marshall.

Si conferma che gli americani si batteranno risolutamente per far includere i tedeschi nell'esercito atlantico di Eisenhower. Durante la prossima riunione del Consiglio Atlantico a Bruxelles, Dean Acheson insisterà sulla necessità assoluta di far partecipare immediatamente la Germania alla difesa dell'Europa occidentale e sottolineerà che è passata l'ora delle esitazioni e delle riserve.

Acheson insisterà perchè, nell'elaborazione del sistema difensivo europeo, la Germania sia trattata su un piede d'uguaglianza con le altre nazioni. In altri termini, l'America sarebbe disposta a fare al Cancelliere Adenauer le concessioni che questi ha chiesto e ad accordargli le garanzie che egli reclama.

Acheson farebbe notare che una forza atlantica integrata sarebbe priva di scopo se non stabilisse la sua linea di difesa nell'estrema parte orientale dell'Europa non controllata dai russi, vale a dire sull'Elba.

Le reazioni di Mosca al riarmo di Bonn sono uno fra gli argomenti delle conversazioni che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Alan Kirk, rientrato ieri a Washington per consultazioni, ha con il suo governo.

Kirk si è recato ieri al Dipartimento di Stato ed ha conferito con Acheson, quindi ha avuto una conversazione privata col Sottosegretario di Stato, Matthews. Oggi si reca da Truman alla Casa Bianca.

Ad un gruppo di direttori di Società radiofoniche e televisive che si erano recati a trovarlo alla Casa Bianca, il Presidente ha dichiarato: «Noi non lasceremo mai la Corea, a meno che non ci sia costretti a ciò dalla forza».

Fonti solitamente attendibili hanno diffidato che l'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani, al suo ritorno a Washington da Roma, provvederebbe a collaborare ad assicurare i negoziati per impiegare quella parte di migliaia di italiani sulla costruzione di armi e munizioni in base al P.A.M.

E' morto Patel il "secondo Gandhi,,

L'improvvisa fine - Vice primo ministro e ministro dell'Interno, nella lotta contro gli inglesi era stato definito "l'uomo di ferro del Congresso,,

Il vice-premier Patel

Nuova Delhi, venerdì sera.

Sardar Patel, vice-presidente del Consiglio e ministro dell'Interno dell'India, è deceduto stamane alle ore 9,45 (locali). Era da tempo infermo, ma ancora due giorni addietro le sue condizioni sembravano considerevolmente migliorate.

Sardar Vallabhai Patel, uomo di ferro del Partito del Congresso, uno dei discepoli preferiti da Gandhi, aveva 75 anni.

I medici sono stati chiamati nella notte al capezzale del vice-primo ministro, allorquando egli ebbe un forte attacco cardiaco. Subito dopo egli perdette la conoscenza e non si riebbe più. Il suo stato era disperato e la morte sopravvenne qualche ora dopo.

Già da qualche mese Sardar Vallabhai Patel soffriva di disturbi intestinali; questi, nel corso della malattia, hanno provocato anche i disordini cardiaci, e hanno vinto la sua pur robusta fibra.

Patel era una figura di primo piano nella vita nazionale dell'India, secondo solo a Pandit Nehru, l'attuale Premier, al quale era legato da vincoli di stretta amicizia, e più che discepolo era stato amico di Gandhi. Con questi due giganti della libertà e dell'indipendenza dell'India egli si adoperò in tutte le maniere per emancipare il proprio paese dal dominio britannico.

Prese anche parte attivissima nella lotta contro i pregiudizi di razza e di casta, opponendosi ad ogni discriminazione di culto ed a tutte le violenze. Per questo venne detto il «Secondo Gandhi».

Lo si raffigurava spesso con la scopa in mano, perchè, quando fu eletto presidente del Consiglio municipale di Ahmedabad, andò molte volte a scopare ed a pulire le strade ed i lavatoi pubblici.

Bramino ortodosso, egli faceva colazione con una scodella di latte di mucca ed una manciata di noci; non beveva mai tè, caffè od alcoolici; era vegetariano come Gandhi, e conservava nella sua vita una impronta indiana assai più netta che l'occidentalizzato Nehru.

Grave furto a Roma nell'alloggio di un diplomatico

Roma, venerdì sera.

La moglie del segretario dell'Ambasciata americana, Matthews Loore, ha denunciato la sparizione, dal suo appartamento di via Gregoriana, di gioielli per un valore di oltre cinque milioni di lire. Si dalla — a quanto è dato sapere — di quattro pezzi di eccezionale bellezza: una collana di diamanti montati in platino con un «pendant» formato da un grosso diamante bianco e da due solitari, un bracciale d'oro guarnito con diamanti e rubini, un anello di platino con un diamante delle dimensioni di una oliva ed un anello d'oro a maglie con un rubino.

La polizia ha aperto le indagini, procedendo all'interrogatorio del personale personale di servizio

Massiccio attacco cinese alla ridotta di Hingnam

Infiltrazioni nordiste a sud del 38° parallelo

TOKIO, venerdì sera.

Protette dall'ombrello aereo, e difesa dal silenzio che la censura impone sui loro spostamenti, le truppe di Mac Arthur hanno continuato a ritirarsi sulla piccola testa di ponte rappresentata dal porto di Hungnam, l'unico fronte di battaglia ancora esistente nella Corea settentrionale.

Contro il barometro della testa di ponte i cinesi hanno iniziato nella prima ora di stamattina un altro attacco locale che è stato contenuto; però stamani della 10.a Divisione sinda si stanno ammassando intorno all'aurora.

Durante la giornata gli attacchi si sono intensificati specialmente attorno ad Hungnam, e verso sera, sotto la forte pressione da le truppe sinoti, le forze dell'ONU sono state costrette a ripiegare per breve distanza su nuove posizioni. Un piccolo d'avanguardia che dirigeva il fuoco delle artiglierie sulle truppe «rosse» è stato travolto dagli attaccanti e non se ne sono più avute notizie.

Le navi bombardano e una danza nebbia hanno provato, nel corso del pomeriggio, le forze alleate della loro più potente arma: l'aviazione. I combattimenti sono quindi sostenuti quasi esclusivamente dalla artiglieria e dalle fanterie.

A quanto sembra una parte delle forze attaccanti, anzichè impegnarsi contro il perimetro vero e proprio della ridotta, stanno muovendo verso sud, nell'intento apparente di rastrellare la costa ed isolare l'aeroporto di Yongpo.

Il Q. G. di Mac Arthur annuncia stamane che allo spuntar dell'alba massicce formazioni di apparecchi alleati hanno preso il volo verso la Corea del Nord all'assalto di impianti militari e di concentramenti di truppe, trovando condizioni atmosferiche eccellenti.

Sul fronte terrestre, però, l'attività rimane modesta e di importanza locale. Sul 38° parallelo, nella regione di Chorchon, sul fianco destro della VIII Armata, le truppe sudiste hanno sostenuto duri combattimenti con forze nordiste riorganizzate.

In una località situata una quindicina di chilometri a nord di Chunchan, i sudisti non sono riusciti a contenere gli avversari che erano appoggiati da un forte fuoco d'artiglieria e sembra che i «rossi» siano riusciti ad infiltrarsi nel territorio a sud del famoso parallelo. Il Quartier Generale sudista conferma il passaggio del parallelo

La Camera si prepara a vivaci dibattiti

Per la politica estera sarà De Gasperi a sostenere l'urto combinato della destra e della sinistra - Le due estreme d'accordo anche contro la legge elettorale

Roma, venerdì sera.

I problemi connessi con la situazione internazionale saranno dibattuti alla Camera all'inizio della prossima settimana, subito dopo la discussione delle leggi amministrative che è all'ordine del giorno dell'odierna seduta alla Camera. A sostenere l'urto cumulato della destra e della sinistra non sarà il ministro degli Esteri, ma De Gasperi stesso. Il conte Sforza, infatti, a causa dell'anticipazione della conferenza dei ministri degli Esteri atlantici a Bruxelles, lascierà Roma sabato prossimo alle ore 13, dopo aver partecipato alla prima parte della riunione del Consiglio dei ministri dedicata a precisare gli impegni finanziari che il Governo assume per il riarmo.

Anche sabato, o al massimo domenica, partirà il nuovo per Washington il nostro Ambasciatore Tarchiani che attende anche lui le decisioni che il Gabinetto prenderà sabato e che con tutta probabilità costituiranno oggetto per il memorandum che Tarchiani porterà al Dipartimento di Stato.

La discussione sulla politica estera sarà svolta sulle basi della mozione Giavi e delle interpellanze dell'on. Almirante (M.S.I.) e dell'on. Longo (P.C.I.).

La mozione Giavi risale al luglio; essa fu presentata quando scoppiò il conflitto in Corea e fu impostata sulla sollecitazione al Governo di favorire e anche promuovere ogni iniziativa per un ampio contatto fra tutti i Paesi interessati alla conservazione della pace nel mondo. Le due interpellanze, invece, sono più recenti e presero lo spunto dalle recenti affermazioni fatte in merito alla bomba atomica.

Tutti e due i temi appaiono forse oggi un poco superati, ma è evidente che dalla mozione e dalle interpellanze si prenderà soltanto lo spunto per arrivare ad una più ampia discussione sulla politica estera, sui cui il Presidente del Consiglio farà il punto.

Naturalmente la battaglia sarà condotta ad armi scoperte, per il proposito della sinistra di rendere assai dura la vita del Governo su questo punto.

Si ritiene anche che il Presidente del Consiglio, nella risposta che darà alla Camera sulla politica internazionale del Governo, preciserà anche la posizione del Gabinetto nei confronti del riarmo della Germania e troverà modo di assumere la posizione circa un preteso contrasto su questo punto tra lui e il Ministro degli Esteri.

Anche sulla legge elettorale la cui discussione dovrebbe aprirsi nel pomeriggio di oggi alla Camera (sempre che venga conclusa quella per la legge sulla perequazione tributaria) vi sarà battaglia.

La legge sarà sottoposta al fuoco concentrato di destra e di sinistra: essa infatti viene osteggiata dalle due estreme le quali ritengono che il sistema dell'«apparentamento» finisca in ultima analisi per favorire quasi esclusivamente il partito di maggioranza.

Margaret a Malta

Londra, venerdì sera.

La principessa Margaret ha lasciato stamane Londra per Malta.

L'apparecchio, il «Viking» di Giorgio VI, è partito con un quarto d'ora di ritardo dall'aeroporto coperto di neve. Le strade coperte di neve ghiacciata avevano ritardato l'arrivo della principessa da Palazzo Buckingham.

L'aereo farà scalo a Nizza dove si fermerà 35 minuti, durante i quali la principessa consumerà la colazione ed il suo arrivo a Malta è previsto per le 17 locali.

A Malta si trovano attualmente la principessa Elisabetta ed il duca di Edimburgo.

In giornata la sentenza per il pugile omicida

Alessandria, venerdì sera.

Alla nostra Corte d'Assise è proseguito stamane il processo a carico del manovale ex-pugile Serafino Talenti, imputato di omicidio, e per il quale il Procuratore Generale ha chiesto ieri sera, com'è noto, la condanna all'ergastolo. Stamane hanno parlato a lungo i suoi difensori avvocati Bolgeo e Parrati ricostruendo i fatti e lumeggiando alcune circostanze favorevoli all'imputato. Si ritiene che nel tardo pomeriggio sarà pronunciata la attesa sentenza.

Violento terremoto segnalato a Faenza

Faenza, venerdì sera.

Un terremoto di notevole violenza, è stato registrato ieri dal microsismografo dell'osservatorio Bendandi. La segnalazione è durata oltre due ore con ondulazione di notevole ampiezza con prevalente direzione sud-nord. Il fenomeno è avvenuto ad una presumibile distanza di 10 mila chilometri dall'Italia.

L'accusa della madre di Giuliano

«E' lui l'assassino!»

Il brigante Pisciotta avrebbe colpito Turiddu nel sonno, dopo di che sarebbe stato inscenato il conflitto con la forza pubblica

La madre di Giuliano, l'implacabile accusatrice di Pisciotta

Bari, venerdì sera.

La madre di Salvatore Giuliano, Maria Lombardo, venuta a Bari per visitare la figlia Marianna, detenuta nelle carceri giudiziarie in attesa del noto processo, ha dichiarato ai giornalisti, di tenere per certo che il figlio fu ucciso dal suo luogotenente Gaspare Pisciotta, l'unico che ne godesse la più completa fiducia. A carico del presunto uccisore essa ha presentato un «dossier» al giudice istruttore di Palermo.

La Lombardo è giunta a Bari in compagnia del marito e della nipotina, figlia di Marianna Giuliano Sciortino. I tre hanno visitato la detenuta che il 18 corrente compie 30 anni, intrattenendosi a lungo con essa. Secondo la Lombardo, «Turiddu» sarebbe stato assassinato nella notte fra il 4 e il 5 luglio scorso dal Pisciotta che divideva, come sempre, il giaciglio con il bandito. Salvatore Giuliano, sempre secondo i genitori, sarebbe stato colpito mortalmente nel sonno, e poi trasportato fuori, dove sarebbe stato inscenato il conflitto con la forza pubblica.

La donna ha definito il Pisciotta «Giuda», accusando d'ingratitudine per i benefici ricevuti: fra l'altro la donna afferma che il bandito fece giungere per lui, affetto da tubercolosi, dagli Stati Uniti una forte dose di penicillina in aereo, quando il farmaco era introvabile in Italia e costosissimo. Il Pisciotta, sempre secondo la Lombardo, come ricompensa per il suo tradimento aveva avuto l'assicurazione di essere lasciato libero. La sua recente cattura si dovrebbe all'intervento di «ammiratori e parenti» di Salvatore Giuliano. La Lombardo afferma di avere raccolto ampie prove della responsabilità del Pisciotta, che vuole condannato ad ogni costo. I coniugi Giuliano hanno detto che ritorneranno a Bari prossimamente, anche per incontrarsi con il difensore della figlia, un noto avvocato del Foro barese.

Quale consistenza abbiano le accuse dei Giuliano, non è ancora possibile, naturalmente, dimostrare. Presto, forse, si potrà formulare un giudizio sereno senza incertezze a quelle domande che tutti, da mesi, si pongono a proposito della fine di «Turiddu» (da chi? dove? in che modo?). Proprio adesso, dopo la precisa accusa al bandito Pisciotta, sta per cominciare il capitolo più interessante della romanzesca storia. Gaspare Pisciotta ha tradito il suo capo, oppure la fine di Giuliano, è unicamente merito del più giovane quelore d'Italia, Cesare Mariano?

Autocarro nel torrente da 10 metri d'altezza

Verbania, venerdì sera.

Un grosso autocarro, guidato da certo Dante Zaretti fu Giovanni, di 56 a., da Villadossola, è carico di legna, scendeva verso Piedimulera, quando giunto in località Castiglione, in seguito a un guasto allo sterzo, sbandava, e dopo aver travolto ed abbattuto il parapetto precipitava nel sottostante torrente dall'altezza di dieci metri.

Mentre lo Zaretti riportava gravissime ferite per cui doveva essere ricoverato all'ospedale d'urgenza, le altre due persone che si trovavano a bordo, certi Ettore Testoni fu Giuseppe di 23 anni e Primo Stoppini, d'anni 27, rimanevano miracolosamente illese.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, venerdì sera.

La pressione esercitata ieri sulla quota ha inciso l'effetto desiderato perchè, eccezion fatta per le Viscose e in misura minore per le Fiat, i premi sono stati quasi completamente abbandonati. Dopo la risposta presa una ulteriore corrente di realizzi, evidentemente a scopo di alleggerimento in vista dei riporti che verranno stipulati lunedì, preme sulle quotazioni in modo da portare ad una chiusura sui prezzi minimi della giornata. La depressione, per altro contenuta entro limiti modesti, si riflette su tutti i comparti in modo uniforme.

Da rilevare ancora una volta il contegno sostenuto delle Fiat, che, contrariamente ad altri valori, abbandonano semplicemente una frazione di lira.

Nel comparto dei redditi fissi ben difesi i titoli di Stato e bene assorbiti i valori industriali. Molto sostenuti nei cambi liberi, il dollaro e il franco svizzero in seguito a scarsità di materiale disponibile.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,85; Zurigo 142,90.

Ecco i prezzi: Generali 5800; Fibre 2315; Viscosa 5316; Finsider 479; Montecatini 858,50; Ansaldo 210; Centrale 5410; Fiat 509,50; Nebiolo 79,75; Edison 1891; Sip 1044; Terni 309; Unes 401; Romana Zuccheri 800; Anic 208,75; Safta 735; Italgas 23,62; Rumianca 48; Pirelli 3990; Halcoverdi 6350; Pirelli 1012; Pirelli & C. 1033.

Premi informativi: Sterlina oro 8850-8450; Marengo 6475-6525; Sterlina unitaria 1770-1780; Dollaro carta 700-703; Franco svizzero 162,50-163; Franco francese 180-181; Oro fino 900-905; Argento 17,50-18.

A TORINO

Riunione di scarso significato. La risposta prima non contribuisce ad arrecare una chiarificazione del mercato. La seduta riflette un fondo equilibrato e piatto, sempre in calma di affari scarsi.

Al listino al ripetono le chiusure di ieri, su un fondo generalmente resistente, che reagisce ad un limitato tentativo di pressione a metà Borsa. Qualche valore di secondo piano appare lievemente influsso, senza alterare il panorama generale.

Titoli di Stato bene assorbiti sulle basi di ieri. Dopobarsa azionario sempre privo di significato, sostanzialmente a ridosso dei prezzi di chiusura.

Le azioni Bastogi sono quotate ex-acconto dividendo (lire 30).

Diritti: Nebiolo 0,75; Venchi Unica 18,25; Meridelettrica 17,75.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83; Svizzera 142,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8460-8550; marengo 6500-6600; sterlina unitaria 1780-1775; dollaro carta 698-703; franco svizzero 161¼-162¼; franco francese 178½-180½; oro fino 905-915; argento 18-18½.

	14	15	14	15
Rem.02	73 —	73 — Fiat	214 —	209 —
Rem3½	74 55	73 80 P.O.M.	400 —	399 —
» I. a.	74 70	74 — Unes	410 —	410 —
Rem3½	75 95	75 95 Bast	2300	2280
» I. a.	75 —	76 — Sme	2180	2150
Rem3½	101 60	101 60 Vizzola	2180	2180
» I. a.	101 80	101 80 Mirelli	535 —	535 —
Rem5½	94 60	94 — Fiat	518 —	509 —
» I. a.	96 50	96 — Savig.	340 —	335 —
Rie.5½	72 75	72 80 Nebiolo	81 —	81 —
» ex-pr	70 90	70 50 Ital	123 —	120 —
Rie.5½	72 —	73 — Mont.	1150	1130
» ex-pr	71 —	70 70 Pirelli	685 —	680 —
Rie.5½	99 —	94 85 Sirs	305 —	308 —
» I. a.	95 —	94 90 Assicur	310 —	310 —
Sanfi.(	100 —	100 — Viscosa	5335	5325
5% 45	99 05	99 15 Fibre T.	2360	2390
Rin 59	97 30	97 32 Cir	1470	1470
Fer.37	66 75	66 75 Safta	538 —	535 —
Rie½	84 50	83 75 Anic	210 —	209 —
Iri 41	95 —	95 — Rom.a.	49 50	49 50
Imi5%	88 30	88 50 M.cont	1210	1210
Imi5%	87 10	87 10 Adriatica	858 —	860 —
Imi4½	160 —	160 — Lloyd.	902 —	906 —
Imi4%	97 50	99 50 Unica	88 50	88 —
Fer.4%	85 —	84 25 Cartif.	1690	1680
3%.35	85 25	85 25 Borgo	4617	4625
4%.37	85 —	85 — Pirelli	6250	6250
B.Pesti	91 —	91 — Toro P	945 —	945 —
» 4%	97 —	97 50 R.A.I.	9500	9560
» 3.5%	82 25	82 25 Stefa	74 —	75 —
Rom.59	98 —	82 — Taddei	3130	3130
7%.46	72 —	72 — Mar. S	1020 —	1020 —
7%.46	73 —	73 — Gelo	905 —	902 —
Fin3%	100 —	100 — Larda	5 —	5 —
» 6%	88 05	88 05 Farmac	335 —	335 —
Pir.5%	88 —	88 — Elem	345 —	345 —
» 6%	93 —	93 — Wint.	410 —	400 —
Mont.5	88 —	88 — Farmit.	605 —	600 —
Mont.7	88 —	88 — Cillarl.	500 —	500 —
Cant.5%	97 50	97 50 Pirelli	1977	1975
Ita.7%	93 —	93 — Safory	72 —	71 —
Cant.7%	94 75	94 75 Safta	735 —	730 —
Ast.7%	94 50	94 — Liv.ass	695 —	705 —
Mont.7	95 50	95 50 Talco	6425	6425
Pirelli	88 —	88 — Borgo	11.925	11.850
Cir.7%	98 —	98 — Ed'ar.	2040	2040
Safta7	87 —	87 — Fisac	440 —	440 —
Fisac%	89 50	89 25 Lanz.	2500	2520
Cac4%	90 75	90 75 Amiata	990 —	995 —
A.Cat.	1000	1000 Ing.P.	2900	2900
» Ter.	1000	1000 Fiorie	20 50	20 50
Mont.	1290	1295 Sifas	7600	7600
Ter.M.	95 50	93 — Siam.	3410	3380
Luigo	72 5/32	73 1/8 Ristoli	192 —	193 —
Ste	1053	1055	—	—

CRONACA CITTADINA

L'operazione predisposta dalla Magistratura

Tre persone fermate per lo scoppio alla Fiat

In base agli elementi raccolti dall'inchiesta dei periti la squadra mobile è entrata stamane in piena attività

Gravi indizi su uno dei sospettati

Le indagini per scoprire i responsabili dell'attentato compiuto alla Fiat Mirafiori sono giunte ad un punto importante. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedetti e i funzionari della squadra mobile che collaborano all'inchiesta hanno trascorso la notte compiendo nuovi rilievi e interrogando diverse persone. In seguito ai risultati ottenuti è stato possibile procedere al fermo di alcuni individui che appaiono notevolmente indiziati. L'operazione è ancora in corso in quanto qualcuno dei ricercati non è stato trovato in casa. Il magistrato inquirente ha tuttavia precisato che i fermi non sono decisivi nè definitivi perchè alcune circostanze potrebbero modificare gli elementi che risultano a carico dei sospettati.

I trattenuti in stato di fermo sarebbero tre. Il provvedimento è stato provocato dalle loro ripetute contraddizioni che ad un certo momento non poterono più essere attribuite ad agitazioni o a cannate distrazione. Risulta particolarmente compromessa e delicata la posizione di uno dei tre il quale non aveva alcun motivo per trovarsi nelle vicinanze del famoso pilastro 4012 alla cui base fu collocata la carica esplosiva. Costui inoltre non ha neppure saputo spiegare attraverso quale percorso potè giungere fino all'infermeria. Nonostante tali elementi emersi nei confronti del fermato, l'autorità giudiziaria e la polizia si astengono dal fornire per ora precisazioni in proposito riservandosi di svolgere ulteriori interrogatori e confronti per chiarire l'esatta posizione dell'indiziato.

Giungono intanto alla Procura della Repubblica lettere di privati, di enti e di organizzazioni che esprimono soddisfazione per il modo scrupoloso con cui è stata compiuta la perizia tecnica mediante la quale sono state scoperte le cause dell'esplosione e per la solerzia dimostrata dall'autorità inquirente nell'espletamento del delicato e difficile incarico di identificare e arrestare gli attentatori. Fra gli altri, come abbiamo già pubblicato, anche la commissione interna dello stabilimento Fiat-Mirafiori ha scritto al Procuratore della Repubblica dichiarando di dare tutto il proprio appoggio all'inchiesta in corso e chiedendo che i responsabili vengano duramente colpiti.

Affitta un alloggio che non era libero

I carabinieri della squadra investigativa hanno denunciato a piede libero certo Luigi Mitoli imputato di truffa in danno del contadino Domenico Cossi. Abbisognando di un alloggio, il Cossi si rivolse al Mitoli che stipulò per lui un contratto per quattro vani in via Maria Vittoria, facendosi consegnare 250 mila lire. Senonchè l'alloggio non esisteva ed al Cossi non rimase che denunciare il suo sugente ai carabinieri.

Orribilmente ustionato un bambino di un anno

Il piccolo Germano Garrone nel suo lettino all'ospedale

Giocando in casa della balia si era rovesciato addosso una pentola di latte bollente

All'ospedale Infantile Regina Margherita è stato ricoverato ieri alle ore 20 il piccolo Germano Garrone, di 20 mesi il quale versava in gravi condizioni per ustioni di terzo grado in tutto il corpo. I sanitari gli prestavano immediatamente premurose cure per evitare che la tossina generata dall'epidermide bruciata, entrassero nel circolo sanguigno e avvelenassero il piccolo. Dopo circa un'ora di medicazione Germano Garrone poteva venir ricoverato in condizioni, sia pure ancora gravi, ma non disperate.

Il bimbo si era ustionato ieri pomeriggio rovesciandosi addosso una pentola di latte bollente. Si trovava presso la balia Giovanna Bonà, domiciliata in strada Cavoretto di Moncalieri 150. I genitori avevano dovuto affidarlo a lei non potendo tenerlo in casa, poichè entrambi lavorano. Il piccolo Germano in un momento in cui la Bonà era dovuta uscire dalla camera per un attimo, si era trascinato carponi presso uno sgabello su cui era deposto un bricco di latte tolto poco prima dal fuoco. Volendo giocare e puntando i piedi si era alzato appoggiandosi allo sgabello. Purtroppo ne aveva provocato la caduta e il latte si era rapeziato su lui, strappandogli la pelle. Richiamata dagli strilli del bimbo la Bonà accorreva. Disperata per quanto era accaduto, avvolgeva il piccolo in una coperta e si lanciava in strada a domandare un passaggio a qualche automobilista che lo trasportasse al più vicino posto di soccorso.

Un ballo benefico per la «Carità del Sabato»

Un ballo benefico quello che si svolgerà lunedì sera al Club Hollywood, in corso Regina Margherita, poichè di esso beneficeranno i poveri della «Carità del Sabato» ed in particolar modo i bimbi in occasione del Natale. Buona parte di ritrovano molti dei nostri lettori a quella serata danzante dove potranno partecipando ad un'opera di umana solidarietà, trascorrere qualche ora di svago in un locale elegante, gustando buona musica eseguita da una scelta orchestra, ammirando la coreografia che il prof. Chicco eseguirà accettando i soggetti fra i convenuti e nominando fra i presenti la gloria che assegnerà fra l'altro l'elegantissimo abito offerto dalla Casa di confezioni Lucy di via XX Settembre 17. Ricordiamo che i biglietti per questa festa si acquistano al Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

Morto per sincope alla stazione di Porta Nuova

Alcuni passanti hanno rinvenuto stamane nell'atrio di Porta Nuova un uomo steso a terra. Avvicinatisi, constatavano che il poveretto era morente. All'ospedale San Giovanni, dove giungeva cadavere, egli veniva identificato per l'ufficiale postale Francesco Zucchetto, di 59 anni. E accertato che lo Zucchetto è morto per sincope cardiaca.

La sciagura della seggiovia di Cesana

Ultima vittima d'una tragedia alpina

L'inchiesta della Magistratura si è estesa a una larga cerchia di persone: tra i fornitori un impresario è fallito

Torna alla ribalta, in sede fallimentare, la tragica vicenda, avvenuta il gennaio di quest'anno nella zona turistica di Cesana. Lo scarrucolamento di una fune della seggiovia del Monti della Luna provocava infatti, come si ricorda, la morte di due persone ed il ferimento di altre.

L'autorità giudiziaria iniziava l'istruttoria penale, tuttora in corso, e disponeva per il sequestro dei beni di tutti coloro a cui poteva attribuirsi una eventuale responsabilità, diretta od indiretta, e cioè titolari, gerenti, progettisti o costruttori della seggiovia. Tra questi ultimi si è trovato a dover rispondere di presunta colpa, ed impigliato pertanto nel provvedimento cautelativo del sequestro, anche un piccolo artigiano, tale Vincenzo Marchica, modesto artigiano torinese che nel 1947 aveva iniziato la fabbricazione di mobili in ferro e che, successivamente, con felice intuizione, aveva pensato di adattare la propria arte alle costruzioni di elementi per funivie e seggiovie.

Nel 1948 il Marchica si attrezzava per la nuova attività, si faceva conoscere per tale specializzazione ed in poco tempo riusciva ad avere come clienti la funivia del Piccolo S. Bernardo (La Thuile), quella della Pila (Aosta), della Siea (Cuneo) ed infine la seggiovia dei Monti della Luna. L'azienda procedeva bene, il lavoro era sufficientemente remunerativo con un giro di affari proporzionato alla sua capacità artigiana e finanziaria, allorquando si abbattevano sul Marchica le conseguenze giudiziarie dalla catastrofe di Cesana.

Il Marchica, in quel momento, vantava un credito di tre milioni e mezzo verso la Società titolare della seggiovia ed un altro di mezzo milione verso gli ingegneri Carlevaro e Savio, progettisti degli impianti. L'autorità giudiziaria poneva, come si è detto, sequestro sull'azienda del Marchica e quindi anche sulle sue partite attive creditorie, col risultato di rendere bloccato il regolamento dei conti [illegible] i fornitori. Uno di essi non volle adattarsi alla critica situazione e pazientare: inoltrava pertanto istanza di fallimento che venne accolta dal Tribunale nominando a curatore il [illegible] Aurelio Sanero. In una recente relazione, quest'ultimo ha sviscerata la vicenda commerciale riservandosi però di esprimere un giudizio definitivo sulla causalità del dissesto in rapporto al sequestro giudiziario dei crediti vantati dal fallito, il quale pare che, oltre la disavventura fallimentare attuale, avrebbe anche avuto il travaglio di una vita familiare.

Il Marchica ha fatto opposizione alla dichiarazione di fallimento asserendo di dover essere considerato piccolo imprenditore e quindi, secondo la legge, escluso dalla procedura concorsuale: la causa è ora pendente davanti al Tribunale. L'inventario farebbe risultare, tra crediti e macchinario, un totale di oltre 7 milioni di fronte ad un passivo di circa 5 milioni; ma anche su questo punto stanno maturandosi gli accertamenti del giudice.

Riscossa la vertenza per l'eredità Oreglia

Con sentenza odierna la prima sezione civile della Corte d'Appello ha risolto la questione riguardante la vistosa eredità dei baroni Oreglia di Isola. Ha infatti ritenuto valido il testamento olografo del barone Ippolito il 21 aprile 1931 e ha respinto le richieste di Maria e Vittorio Oreglia d'Isola.

Stamane al tribunale militare

Processato per furto di bombe

Con una baionetta aprì scassinato una porta penetrando nel deposito munizioni della compagnia

Davanti al Tribunale militare viene processato oggi il soldato Pasquale Lanzillotti, imputato di violata consegna, di abbandono del posto e di furto militare aggravato. Egli la notte del 26 ottobre scorso si trovava di guardia al deposito di munizioni della caserma Cialli di Fellizzano in Asti. Scassinò il lucchetto servendosi della baionetta e, spinta la porta, entrò nel deposito asportando otto bombe a mano ed alto esplosivo che andò poi a sotterrare nei pressi dell'immondezzaio della caserma.

Alcune ore dopo, verso l'alba, il sergente d'ispezione, recatosi sul posto, si avvide della sfondamento della porta e immediatamente fece chiamare l'ufficiale di picchetto. Fu disposto un accurato controllo di tutte le munizioni contenute nel deposito e si scoprì così la mancanza di otto bombe. Il Lanzillotti, interrogato, affermò di ignorare quel che fosse accaduto, ma sottoposto a perquisizione gli fu trovata nello zaino una delle bombe rubate. Non potendo più negare, il soldato confessò di essere l'autore del furto.

Com'è noto, il reato è molto grave e il militare, in questo periodo di detenzione preventiva, non ha voluto parlare con alcuno all'infuori dell'avvocato difensore Geo Dal Fiume. Il processo odierno mira anche a stabilire se il giovane ha agito con complicità dell'esterno.

Il Tribunale (Pres. gen. Guy, P.M. cap. Campanella, canc. Finocchiaro) ha condannato l'imputato a 2 anni e 2 mesi di carcere militare con la concessione delle circostanze attenuanti.

La festa della moda

A beneficio dei bimbi poveri, organizzata dal periodico «Noi Donne» avrà luogo al Palazzo Madama, domani sera alle 21 la «Festa della Moda». Sono in programma danze, attrazioni, ed una sfilata di modelli presentati da una Casa torinese. Alla serata parteciperanno attori di teatro e artisti cinematografici.

SCOPERTO ALL'ALBA NEI PRESSI DI MONGRENO

Giovane sanguinante svenuto in un prato

Era rimasto vittima di una tagliola collocata da un contadino

Una brutta avventura ha passato questa notte un ladro di polli che aveva da qualche tempo scelto la zona di Mongreno quale teatro delle sue operazioni. Il contadino Giovanni Bocca, allarmato dalle continue sparizioni di pollame lamentato dai vicini, pensò di premunirsi allestendo delle robuste tagliole e le collocò in tre punti obbligati dove i ladri avrebbero dovuto passare per tentare il saccheggio del pollaio.

Stamane di buon ora il contadino ha avuto la sorpresa di trovare accanto ad una delle sue trappole un giovane modestamente vestito e male in arnese. Il poveretto era semisvenuto, intirizzito e ferito ad una gamba dalle lamine della tagliola. Sentendosi attanagliare la caviglia il malcapitato non aveva osato chiamare aiuto e aveva tentato di liberarsi dall'incomoda posizione. Senonchè il dolore causato dai primi tentativi lo avevano convinto a desistere ed attendere la prima luce per operare con più successo. Il freddo però ed il sangue perduto non gli hanno permesso la fuga.

Accompagnato al S. Giovanni dallo stesso Bocca, il giovanotto è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni. Pensando che la lezione possa essere salutare il contadino non ha sporto denuncia contro il giovane, pare però che intendano farla altri derubati, anche se il ferito si protesta innocente di precedenti furti.

Per questione di donne accoltella il rivale

È stato esaminato stamane in sede di appello il processo a carico di Michele Abele di anni 49 da Casale e Narciso Tarenzio di anni 36 da Baldichieri già condannati dal Tribunale di Asti il primo a 5 anni di reclusione e il secondo a 5 mesi della stessa pena. Per una questione di donne l'Abele ubriaco aveva inferto una coltellata al ventre del Narciso il quale era ancora riuscito a rialzarsi da terra e a scagliare sul capo dell'aggressore un mattone che l'aveva tramortito.

Fine della gestione commissariale

Nuovo Consiglio del San Luigi

Tuttora in contestazione un credito di 140 milioni che nessun ente vuole rimborsare

Al San Luigi sta per terminare la gestione commissariale istituita dopo che erano scaduti i poteri del vecchio consiglio d'amministrazione dell'ospedale. La Prefettura ha infatti sollecitato gli enti interessati a provvedere alla nomina dei propri rappresentanti per ricondurre l'istituto all'amministrazione normale. Le nomine devono essere fatte dal Municipio che ha diritto a due posti, dall'Amministrazione della Provincia (3 posti), dalla Cassa di Risparmio (1 posto) e infine dalla stessa Prefettura (1 posto). Il decreto di nomina dei membri della Prefettura è però subordinato alla designazione degli altri consiglieri da parte degli enti cittadini.

Uno dei primi problemi che il nuovo Consiglio d'amministrazione dovrà affrontare è quello riguardante la vertenza dei «ricoveri d'urgenza».

La questione, nata da una controversia interpretazione della legge è tuttora in corso. Si deve stabilire se la retta dovuta per gli ammalati che vengono ricoverati d'urgenza deve essere corrisposta dal Municipio o dal Consorzio Antitubercolare. Da qualche mese questa spesa vengono pagate dal Consorzio antitubercolare. Ora si tratta però di stabilire da chi dovranno essere rimborsati gli arretrati che in due anni ammontano a circa 140 milioni. Quanto debito verso il S. Luigi è da tempo oggetto di discussione tra gli enti ed i ministeri interessati e nulla è ancora stato definito.

ENCICLOPEDIA GRATUITA A PUNTATE?

Recenti casi appresso, come avevamo promesso, la distinta delle prime trentun serie di figurine in corso di distribuzione gratuita per la lodevole iniziativa di una nota Casa torinese. Per il collezionista intelligente, piccolo o grande che sia, queste figurine si possono considerare le puntate a fascicoli di una Enciclopedia per ragazzi, perchè gli album di raccolta, creati appositamente anche essi in distribuzione gratuita, faciliteranno in modo pratico e razionale la conservazione e la consultazione di questa interessanti ed artistiche figurine.

I castelli piemontesi - La navigazione a vapore - Le fatiche d'Ercole (1a serie) - Le fatiche d'Ercole (2a serie) - La leggenda di Tristano e Isotta - Animali antidiluviani - Velieri 1600 - I santi - Le novelle di Andersen - Don Chisciotte della mancia - Le maschere (1a serie) - La banda di Val Sopaia - Incendi nel bosco - Il circo - L'esercito italiano nella guerra 1915-18 - Pesci negli abissi - Castelli lombardi - Gli uomini celebri - Le avventure di Bertoldo - Le maschere (2a serie) - Africa Orientale - La secchia rapita - Architettura indiana - I quattro cavalieri di Grama - I castelli liguri - Il barone di Münchausen - Trivola del tesoro - L'architettura gotica - Ucraina - Il Far-West - L'aviazione.

Per venire in possesso delle figurine e degli albums di raccolta, basta essere buongustai di caffè, basta cioè preferire il meglio in caffè: basta in altre parole usare MISCELA LAVAZZA. Dettaglianti e rivenditori vi diranno il resto.

FABBRICA PELLICCE
GIACCHE - GIUBBOTTI IN PELLE
CASCHI - BERRETTI - GUANTI
VENDITA ANCHE A RATE
con un terzo di anticipo senza sopraprezzo
Ditta BIANCO, via Brandizzo ang. via Mercadante, tel. 22-912

PANETTONI DATURI E MOTTA
VIA CAVOUR 23, tel 48174
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
DI PANETTONI E PACCHI
FINO A KG. 20
Vasto assortimento di CASSETTE NATALIZIE
PROSSIMA APERTURA NUOVO NEGOZIO VIA XX SETTEMBRE ANGOLO C. MATTEOTTI

DOMANI all' ASTOR
ANTON WALBROOK - DEBORAH KERR - KIEGH LIVESEY
DUELLO a BERLINO
in TECHNICOLOR
ESCLUSIVISTA CIRCO - Ditta EUROPEAN

OGGI AMBROSIO OGGI
Uno spregiudicato film francese molto sul ritmo arrovesciato e allucinante della «BOITES ESISTENZIALISTE»
Le sedicenni
PREMIATO AL FESTIVAL DI CANNES e interpretato da
BRIGITTE AUBER - NICOLE COURCEL
DANIEL GELIN - MAURICE RONET
Regista: JACQUES BECKER

Sino alle Ceneri in una bara di cristallo
Il «gran digiuno» del fachiro Burnah

Alle ore 16 di ieri, il fakiro Burnah, iniziava i preparativi per entrare nella cassa di vetro ove, giacchè, vi resterà fino a che non avrà battuto il primato del digiuno, stabilito in 55 giorni da un suo concorrente, a Buenos Ayres.

Prima di entrare fra le pareti di cristallo della sua bara temporanea, il fakiro ha rotto da sè, con un pesante martello, 65 bottiglie comuni e con i cocci, sparpagliati sul fondo, si è coricato un materassino di una comodità e morbidezza discutibili. Approntato il poco invidiabile giaciglio e liberatosi dell'accappatoio, è apparso nel classico costume dei fakiri: turbante, torso nudo, brachesse di seta bianca, e babbucce; subito dopo di piglio a un grosso serpente boa, raggomitolato e, svolgendolo, lo distendeva lungo le pareti interne della cassa. Un lungo appassionato abbraccio alla giovane moglie, la quale durante il digiuno dovrà puntualmente somministrargli due volte al giorno una sorsata di acqua salata per mezzo di una cannula di gomma, e quindi, sorridente si accoccolava nella cassa di cristallo.

Alle 16,15 il coperchio veniva calato sul fakiro e sul serpente e un notaio e due dottori, coadiuvati da alcuni volenterosi testimoni, mettevano i sigilli al coperchio assicurandoli con timbri di ceralacca. Mezz'ora dopo veniva eseguito il 1° bollettino medico attestante che con 72 pulsazioni al minuto il fakiro aveva iniziato il grande digiuno che dovrà concludersi il giorno della Conversione, mercoledì 7 febbraio prossimo. Buon digiuno signor Burnah.

SPETTACOLI

L'amaro calice di Eloisa

(*Questo mio folle cuore*, di M. Robson)

Tratto da una novella di J. D. Salinger, *Questo mio folle cuore*, diretto con finezza da Max Robson, il regista di Odio, e mirabilmente sostenuto dall'interpretazione di Susan Hayward e di Dana Andrews, è la storia di una collegiale, che è un ballo, nel quale le pare di fare penalina figura per via di un vestito fuori moda, intuisce un giovane attore in licenza, che con molto tatto la consola, la diverte, la riunisce di buon umore. Pare un principio di commedia, e invece diventa ci cova. Nasce tra i due giovani un grande amore che la guerra, traditore e sleale, in quel poco tempo che sono stati insieme, Eloisa si è data a Walter, e quando si accinge di essere madre, per un delicato senso di orgoglio, non vuole legare la mano dell'amato che disperato dell'avvenire, non le ha chiesto di sposarlo, deve sposare la cosa, e lo lascia partire. Il giovane muore in un incidente aeronautico, e Eloisa si sente una donna finita. Ma il caso sembra venirle in aiuto: offendola una matematrona. Un suo antico corteggiatore, ora Segretario della sua migliore amica, riprende a girarle intorno, e lei accetta di sposarlo, tanto per dare un padre alla creatura che verrà. Un brutto capolavoro, da cui non possono nascere che guai: e infatti la vita dei coniugi è un inferno. Eloisa tormentata dal rimorso e fanatica della sua bambina, è una moglie aspra, litigiosa, insopportabile. Il marito, persa la pazienza, vorrebbe sbarcarla, e lei vedere con sè quella ch'egli crede sua figlia, ma Eloisa si ribella e rivela ogni cosa. Sarà allora il marito che generosamente se ne andrà, perdicendo a Eloisa di riscattare i suoi errori attraverso il libero esercizio della sua missione di madre.

L. p.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1 Nero con bocca gialla, 7. Un moto di stizza; 8. Reverenza - Due uccelli; 9. Per la attrattrice; 10. Il calcio più temuto (pl.) Verticali: 1. Prendere la mira (pl.); 2. A luglio e ottobre; 3. Renato Simoni; 4. Il centro di Riga; 5. Grasso di maiale; 6. Sacraprincipio (sig.).

Soluzione del giuoco precedente
Orizzontali: 1. Pozzo; 2. Atta; 3. Mole; 4. Sano; 5. Pio; 6. Eva; 7. Vera. Enigma: «I grandi compiacciano a vivere quando muiono» (Ariosto).

TEATRO ALFIERI
Eccezzo della Comp. di Riviste
Carlo Lilia Franco
Campanini - Silvi - Scandurra
nella Rivista
«Chi cavi cavi belli ali'...»
Tend. signorini Stampa (ingr. Piccolo)

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Tel. 44.345
TUTTE LE SERE ATTRAZIONI
DUE SPETTACOLI
ore 22,30 e ore 1
Ultimo trattenimento danz. ore 01,30

VITTORIA
La storia di una donna perduta...
ANNA LUCASTA
con PAULETTE GODDARD
BRODERICK CRAWFORD
Colorscope Cines

IL TROCADERO
Ore 17 e 21 novità in quore della ORCHESTRA CASANATTA
che si produrrà in originali numeri. Le Distillerie Fiorfiori offrono ricchi doni ai signorini ed agli intervenuti.

CLUB HOLLYWOOD DANSE
(Corso Regina 108 Tel. 41.192)
Questa sera le migliori orchestre riscuoteranno un dolce successo danzante, non mancate di intervenire a questo elegante trattenimento (Romani, 16,30; 22,30 grillo-jazz).

CIN CIN DANSE
Piazzale Porta Susa - Tel. 41.450
Grande serata offerta dalla ditta Cherry Realto di Padova. Ricchi premi a sorteggio. L'orchestra del M.o Clerici ed il cantante S. Martino eseguiranno uno speciale programma di vecchio melodie.

Riduzioni E.N.A.L.: Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alessandro, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., Maestoso.

LUX
MINACCIA ATOMICA
con BARRY JONES
OLIVE SLOANE
Distrib.: Minerva Film

Albergo Palazzo Turino
Sabato 16 dicembre, ore 22
GRAN BALLO DELL'ARAFO
Cotillons. Ricchi doni offerti dalle migliori ditte: sorteggio orologi d'oro. Ghitor ed orchestra. Per prenot. t. 51189, 43651

Il miglior regalo per tutti
Cassetta ANGELINO
TIPO RECLAME
L. 1500
tutte le migliori qualità di frutta
ANGELINO - Via Viotti 1

Sensazionali novità per chi non è bella
È proprio vero che le persone belle hanno più successo nella vita? In proposito una recente statistica rivela verità sorprendenti. Leggetene i risultati in «Selezione» di dicembre, e, se non siete belli, preparatevi a rallegrarvi.

PELLICCE
Per contanti ed a RATE in 12 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Bandissero 9 ang. c. Francia
(tra Porta Nuova e Piazza Statuto)

OGGI al CORSO
il film più discusso e più atteso
Una superba realizzazione di
ROBERTO ROSSELLINI
FRANCESCO GIULLARE DI DIO
CON LA PARTECIPAZIONE DI
ALDO FABRIZI
UNA PRODUZIONE RIZZOLI
MINERVA FILM

La complicità

Il giorno che il figlio minore — il quale aveva quarant'anni — si sposò, donna Rosario Lark pianse. Era una donna dura, di nervi forti, pure pianse per più di un'ora, davanti alla figlia maggiore incapace di consolarla e alla nipote di sette anni oltremodo scupita di vedere la nonna in lagrime.

— Perchè piangi? esclamò finalmente la bambina, stanca di vedere il vecchio viso sfigurato dal pianto. Un matrimonio non è un funerale.

Donna Rosario singhiozzò e non seppe rispondere:

— Questo matrimonio, celebrato lontano e senza il mio consenso, per me è peggio di un funerale.

— Oh, mamma, esclamò la figlia maggiore, che cosa dici!

— Perchè? chiese ancora la bambina.

L'indignazione non consentiva a donna Rosario la solita prudenza e pedagogia:

— Perchè tuo zio, sbottò, ha sposato un'attrice.

— Lo so, nonna, e che male c'è a sposare un'attrice? Ho visto le sue fotografie sui giornali, è bella.

— La bellezza è dono del diavolo.

La bambina si guardò nello specchio che aveva di fronte e sospirò:

— Vorrei essere bella.

— Tu lo sei perchè sei innocente, mia piccola Irene.

Irene esclamò:

— Io mi vedo brutta, nonna!

Questa frase asciugò il pianto sul viso della vecchia signora, la quale prese la nipote contro di sè e le insegnò che solo la virtù e l'innocenza sono bellezze. Un'ostinata rettorica dei sentimenti aveva chiuso per sempre donna Rosario a qualsiasi sensibilità: i dogmi e i conformismi familiari avevano riempito la sua testa di sentenze ch'ella credeva sacrosante verità. Il bene e il male per lei erano nettamente distinti, come il vizio e la virtù, come la bellezza e la bruttezza. Il matrimonio del figlio la colpiva nelle sue credenze più radicate: solo la donna che vive tra le pareti domestiche, nel culto del focolare e dei figli, è virtuosa. Le altre, le lavoratrici, le professioniste, le scienziate, le scrittrici, ecc. erano o disgraziate vittime di un crudele destino al loro cumplito o peccatrici. Potroppo per lei la nuora apparteneva alla categoria delle peccatrici. Un'attrice! una donna che sale sul palcoscenico, che crea ogni sera una finzione di sè, che si mostra a migliaia di persone, che bacia uomini diversi! Se pensava a queste cose la sua testa si smarriva, l'orrore, quasi, vinceva l'amore che aveva per il figlio; il figlio prediletto, bene inteso, quello che si ama di più appunto perchè tradisce. Pure, tale era l'amore per il figlio che aveva sempre scompagnare una rigorosa tradizione di onorabilità borghese (e tale la sua obbedienza ai legami creati dalle convenzioni sociali), che donna Rosario, il giorno ch'egli, dopo due mesi dalle nozze, andò a trovarla senza la moglie al fianco, disse:

— Sei solo? E... e... Silvia?

— Lei stessa ha pensato che non avresti avuto piacere di vederla, mamma, conosce le tue idee.

— Oramai sono sposati, Silvia è mia nuora, sarà la benvenuta in casa mia. E non pensi a ciò che dirà il paese vedendoti senza di lei? Che magari non andate già più d'accordo; che magari non ti ama; che magari non è degna di te perchè non la porti in casa di tua madre...

Il figlio, ch'era accomodante, disse:

— Le scriverò di venirmi a prendere, e starà qui due o tre giorni, va bene, mamma?

L'accoglienza che la famiglia Lark fece a Silvia fu educata e freddissima. Ella trovò i fiori nella sua camera, l'argenteria delle grandi occasioni sulla tavola, la cucina irreprensibile, ma sorrisi faticati e pochissime parole. Che cosa dire a un'attrice? e a un'attrice celebre e bella? In casa Lark, dove tutti erano brutti, si temeva la bellezza. Il primo raduno familiare intorno al pranzo servito fu terso. Donna Rosario, tra la figlia e il genero montagnosi, era piena di ossigeno e di formalismo. Silvia, pure avendo il marito al fianco che le faceva coraggio con lo sguardo, era incapace di naturalezza. L'unica persona disinvolta, il viso intatto, quasi felice, era Irene. Silvia le era proprio di fronte e non si stancava di guardarla. Mai aveva visto una donna bella. Chissà in un abito di lana nera o righe di lamè dorato, una semplice collana d'oro al collo, severa, la testa dai lunghi capelli bruni, l'occhio carico e orientale, il naso impeccabile, eretta sul collo perfetto. Silvia era misteriosa come un idolo. Dalla sua espressione, che era riservata, un cantino distante, dalle sue lunghe mani bianche, partiva un senso di gravità; se avesse saputo il valore delle parole Irene avrebbe potuto pensare di coscienza. Silvia, insomma, era la bellezza, con la sua misura e la sua estrema malinconia. Le sembrava caduta da un pianeta sconosciuto e era affascinata dalla sua presenza. Per tutta la durata del pranzo non osò dire una parola, ma più tardi, all'ora di coricarsi, si avvicinò a lei e le disse:

— Mi vieni a dare la buona notte nella mia camera?

L'invito, ch'era un'aperta confidenza, inorridì donna Rosario.

— I bambini non esprimono desideri, lo sai, esclamò; vai a letto come tutte le sere, e sii buona.

Era un ordine, a cui la bambina obbedì; ma l'indomani, rimasta sola con Silvia nel piccolo giardino dove le petunie odoravano, le mise una mano sulle ginocchia e disse:

— Perchè non parli?

— Che cosa vuoi che dica? Non ho niente da dire, qui per lo meno.

— Con me puoi parlare.

— Io non so parlare ai bambini.

— Perchè?

— Non li ho mai frequentati, mi fanno un po' paura. Parlerei con un bambino come con un adulto, e non si deve, pare.

— Non si deve? Già, sarà vero perchè tutti in casa mi parlano come se, come se...

— Come se tu fossi stupida, bambina mia, vedo che non lo sei. Ma tale è la convenzione che regola i rapporti tra adulti e bambini. Forse è giusta: se io ti dicessi quello che sento e penso non mi capiresti.

— E se io ti dicessi quello che sento e penso, mi capiresti? La nonna non mi capirebbe...

Silvia sorrise:

— Per ora hai già imparato a mentire; ecco il primo frutto della convenzione che regola i rapporti tra grandi e piccini. Ma, piccola Irene, non è il momento, nè il luogo, per fare questi discorsi, sento il passo di tua nonna.

Irene fece appena in tempo a scappare in un angolo del piccolissimo giardino e si nascose tra cespi di arum, guatò tra i fiori e le foglie le due donne. Donna Rosario sedette in faccia a Silvia, prese il suo eterno lavoro a maglia in mano e incominciò a sferruzzare. Davanti alla nuora ben vestita, ben truccata, pervasa dalla gravità e dalla malinconia della bellezza, parve estremamente dimessa, quasi intimidita. Irene, che l'aveva sempre vista imperiosa, ebbe una sensazione singolare dove il disappunto si fondeva in un'improvvisa avversione per il corpo della nonna. «Com'è brutta, pensò, eppure è virtuosa; mamma Silvia è incantevole... e Silvia non è virtuosa...». Non sapeva bene che cosa era la virtù poichè non sapeva che cosa era il suo opposto, il vizio, ma ne aveva tanto sentito parlare in casa che le sembrava una astrazione familiare: la virtù, come la bontà sono doni di Dio; e ricco e bello colui o colei che le professa... Uno strano scompiglio le entrò nell'anima vedendo davanti ai suoi occhi, in forma reale, la virtù con un aspetto orrendo e il vizio con un aspetto adorabile.

La sera, Silvia che andava a un ricevimento col marito e la madre di Irene, indossava un abito da ballo nuovo e lungo dal quale uscivano le sue belle spalle nude e il collo ornato da un serpente di brillanti. Una cipria leggermente lilla metteva sul suo viso una luce quasi astrale. La madre di Irene, al suo fianco, piccola, secca, di pelle scura, sembrava una formica. La bambina guardò Silvia e la madre, il cuore le saltò in gola, ebbe voglia di gridare: «Voglio una madre che mi incanti e mi rapisca...» Invece scoppiò in pianto. Tutti le furono intorno costernati, ma ella si svincolò e corse nella sua camera.

Un poco più tardi la nonna la raggiunse, si chinò sul suo letto. Era severa il suo sguardo era duro.

— Adesso mi spiegherai, disse, perchè hai pianto. Non è nelle tue abitudini, sei una bambina allegra e forte.

Irene mentì:

— Nervi, nonna; non ti so dire perchè ho pianto.

— Non ti credo, scommetto che è per causa di Silvia, è una donna fredda e ostile, certamente ti ha detto qualche cosa di spiacevole...

— Oh, nonna, come puoi pensare questo! Silvia non mi ha detto niente di spiacevole, anzi...

— Anzi?

Irene capì che non doveva dire di più, finse il sonno, mormorò:

— ...mi ha rivolto due o tre parole affettuose.

— Non ci credo, disse donna Rosario, ecco che dovrò svegliare te e Silvia, c'è qualcosa che non capisci.

Uscì dalla stanza senza darle il solito bacio serale, ed Irene stentò ad addormentarsi turbata dai sentimenti che erano in lei e che non capiva. «Chiederò spiegazione a Silvia», pensò e si addormentò.

L'indomani spiò Silvia finchè riuscì a trovarla sola, come il giorno prima, in giardino. Si avvicinò decisa, la guardò diritta in faccia, le disse:

— Sai perchè ho pianto, ieri sera?

— No, Irene, non ti conosco.

— Perchè vedendoti vicino alla mamma, tu così bella e lei così brutta, mi sono sentita disperata. Oh, Silvia, io adoro la bellezza, anche se è dono del diavolo e non è lo specchio della virtù, ma del vizio.

Silvia alzò il viso della bambina sul palmo della mano, la guardò a lungo:

— Chi ti ha insegnato ciò che dici? La nonna, vero? Oh, mia povera bambina. La bellezza non è un dono del diavolo ma una semplice ereditarietà oppure un inesplicabile caso, e dura poco, non può essere lo specchio del vizio perchè è solo apparenza. La bellezza è un fiato, un'ombra: di tutti i pregi umani è il più labile e il più difficile da portare. Ma queste cose non le puoi ancora capire. Quello che mi preoccupa, e mi duole, è il vederti chiusa nel luogo comune.

— Che cosa è il luogo comune?

Silvia rise, baciò Irene sui capelli, disse:

— Cercherò di spiegartelo, ma non dovrei. Che fatica parlare con un bambino: la verità è pericolosa, la finzione più pericolosa ancora. Se tacessimo, tu e io, bambina?

— No, no, parla, ho bisogno di parole diverse da quelle che ho sempre udite.

Avida, Irene si protendeva verso la donna che incantava, per i suoi educatori, il peccato; e lei sola chiedeva lume, da lei solo era pronta ad accettare insegnamenti, consigli. Silvia pensò: «Ecco che proprio a me, avversata e misconosciuta, tocca uno dei più difficili compiti umani: parlare a un bambino...». Ebbe voglia di fuggire, ma gli occhi di Irene fissi nei suoi le fecero il cuore sensibile nel petto. Rimase e disse:

— Incomincia la mia complicità, bambina. Sai che cosa vuol dire? Incominciare la battaglia contro la famiglia.

Marise Ferro

Claudine Dupuis, la giovane attrice parigina che ha interpretato in Italia «Il bivio» e «Gli inesorabili».

OGGI ALLE ASSISE DI VITERBO

La tragica vicenda della "corriera fantasma,,

I presunti responsabili della strage di Concordia sul Secchia - Dal mistero della scomparsa di un numero imprecisato di viaggiatori al ritrovamento di dieci scheletri - L'anello con la sigla A.G.S. 31-10-44

Concordia, venerdì sera.

Oggi, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Viterbo — dove il processo è stato trasferito per legittima suspicione dall'Assise di Modena — compariranno il meccanico Roberto Pavesi, il falegname Galliano Malavasi, il bracciante Elmore Cavazza per rispondere di omicidio continuato aggravato, sequestro di persone e malversazione; saranno giudicati in contumacia, per gli stessi capi d'accusa, i latitanti Cesarino Bugarza, fattorino, Giovanni Bernardi, muratore e Armando Forti, operaio. Costoro, come risulta dal voluminoso incartamento, sono i presunti responsabili dell'uccisione di un numero imprecisato di persone o, meglio, i protagonisti di quella tragica vicenda, di sangue che va sotto il nome di «mistero della corriera fantasma di Concordia». Se le accuse saranno provate, i giudici dovranno così pronunciarsi su una delle più orribili stragi commesse nel periodo immediatamente successivo alla liberazione in Emilia e, più precisamente, a Concordia sul Secchia, un paesino al confine tra le provincie di Modena e di Mantova.

I fatti, molto complessi, possono così essere ricostruiti sulla scorta delle indagini condotte dall'Arma e dalla Polizia e dalle numerose testimonianze raccolte.

Nel 1945, subito dopo la cessazione delle ostilità, a cura della Commissione Pontificia di Assistenza della Diocesi di Brescia, con l'impiego di circa 40 automezzi messi a sua disposizione da privati, ditte e C.L.N., si iniziava il trasferimento verso il sud di rimpatriati dalla prigionia, profughi, ecc. Molti venivano avviati verso Bologna seguendo un percorso che, tra Mantova e Modena, toccava anche Moglia e Concordia.

Ma essendo ivi stato istituito un posto di blocco dalla polizia partigiana che esercitava un severo controllo individuale, procedendo altresì a perquisizioni su bagagli e autoveicoli, per evitare le notevoli perdite di tempo da ciò derivanti, ed anche perchè risultava che nel corso di tali verifiche erano state fermate varie persone che non avevano potuto proseguire il viaggio, si stabilì di far percorrere alle «corriere» altri itinerari. Veniva così a cessare ogni inconveniente.

Ardue risultarono, per la eccezionalità del momento e per le reticenze della popolazione, le indagini avviate dalla Polizia di Mantova e di Modena per accertare la sorte subita da un numero imprecisato di persone che, partite da Brescia nelle prime ore del pomeriggio del 14 maggio, non erano mai giunte a destinazione nè avevano più dato notizia di sè. Finalmente, fu possibile accertare quanto segue.

Una «corriera» era effettivamente partita da Brescia, alle ore 14 circa del 14 maggio, diretta a Bologna, via Concordia. L'automezzo, preda bellica del C.L.N. di Erbusco, era stato messo a disposizione dallo stesso C.L.N. della Pontificia Commissione. Guidava l'automezzo certo Cesare Cavalieri; con lui erano tali Gino Ghisi, Carlo Lussignoli, Pietro Comiaroli, Mario Cavallari, Paolo Dotti e Zorè Sgarbanti (quest'ultimo diretto a Concordia) nonchè gli ispettori di Dogana dottor Guido Santi, di Bologna, e Carducio Avanzini, di Crevalcore.

Questi ultimi ebbero l'incarico di fungere da accompagnatori dei passeggeri — non meno di 40 — diretti tutti oltre Bologna. Fra questi c'erano i fratelli Vincenzo e Salvatore Sclafani, siciliani, Giuseppe Sclegura, Alfonso Cagno, Vincenzo Giuffrè.

A Bondanello, prima tappa della «corriera» dalla quale venivano fatti scendere a un posto di blocco della polizia partigiana i fratelli Sclafani e uno sconosciuto (in proposito va fatto rilevare che di solito non si prendeva nota alla partenza delle generalità dei passeggeri) perchè trovati in possesso di armi da caccia.

A Concordia, nuovo «fermo» dell'automezzo: i viaggiatori venivano fatti tutti discendere e condotti nell'interno di Villa Medici, ove già si trovavano rinchiusi altri prigionieri politici. Tra questi, certi Attilio Fallai, Bino Grossi, Olga Venturi e sua figlia Vittoria Mariani giunti a Concordia con un'altra «corriera».

Non è stato possibile accertare quanti dei viaggiatori vennero rimessi in libertà la mattina dopo; un certo numero di persone, comunque, venne trattenuto a Villa Medici. La notte tra il 15 e il 16 un numero imprecisato di prigionieri venne fatto uscire dalla Villa e fu caricato su un camion che si diresse verso il fondo dell'ex Olivieri Bertoli, condotto a mezzadria dal contadino Domenico Gozzi. E forse qui che i disgraziati — dopo essere stati sottoposti a un sommario processo — vennero soppressi.

Il 22 ottobre 1945, in una unica fossa, si ritrovarono gli scheletri di dieci persone. Un anello recante la sigla AGS - 31-10-44 veniva riconosciuto da certa Gina Damiotti come appartenente al Fallai.

Pur non addivenendosi al sicuro riconoscimento di ciascuno degli scheletri ritrovati nel fondo Bertoli (perizia del prof. Bonasni) apparve fondata l'ipotesi che in quel luogo erano stati uccisi i viaggiatori provenienti da Brescia con la «corriera della morte» tra i quali alcuni giovani già appartenenti alla scuola della g.n.r. di Oderzo: Cesare Jannoni Sebastiani, Marcello Calvani, Nicodemo della Carva, Roberto Lombardi, ed altri.

Da rilevare altresì che la notte tra il 14 e il 15 nella prigione di Villa Medici — stando alla deposizione del teste Lorenzini — ebbe a verificarsi un altro episodio di sangue: infatti, alla presenza degli altri prigionieri, venne pugnalato certo Giovanni Quadri accusato di aver sobillato i compagni di carcere a ribellarsi. Uno degli uccisori, alla fine, avrebbe esclamato: «Questo serva di lezione per tutti. Chi vuol fare la stessa fine si faccia avanti».

I viaggiatori non trattenuti a Concordia — tra i quali i due ispettori di dogana — arrivarono regolarmente a Bologna. L'automezzo, sulla via del ritorno, venne requisito dagli alleati o i componenti del C.L.N. di Erbusco furono costretti a rientrare in sede con mezzi di fortuna.

Soltanto nel '48 le indagini si conclusero con l'arresto di tre dei maggiori presunti responsabili. Gli altri, invece, sono riusciti a fare perdere di sè ogni traccia.

Sandro dalli Ponti

In Sardegna si chiede una quarta provincia

Cagliari, venerdì sera.

Con 24 voti favorevoli e 20 contrari il Consiglio regionale sardo ha approvato una mozione con la quale si chiede l'istituzione della quarta provincia sarda con capoluogo Oristano.

REGALI PER I BIMBI AMERICANI

Questa è "Noma,, la bambola prodigiosa

Canta ride parla: il suo piccolo cuore elettronico batte ritmicamente: sa dare un bacio ed anche... fare pipì

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Le vetrine dei negozi sono colme di giocattoli ed i bimbi si affollano dinanzi ad esse sgranando gli occhi nella contemplazione delle ultime novità create per la loro gioia. Fra i regali di Natale lanciati quest'anno particolare successo ha la lavatrice meccanica per gli abiti delle bambole, fornita di un autentico minuscolo motore con rifiniture identiche a quelle delle lavatrici normali: costa due dollari e venticinque cents, il minor prezzo, per un dollaro e settantacinque cents, si può acquistare la macchina per lavare i piattini delle bambole, anch'essa con motore garantito. I bimbi più fortunati potranno ricevere in regalo, da genitori che possano spendere otto dollari, una casa della bambola in acciaio interamente smontabile fornita di stanza di soggiorno, cucina da letto, camera per i bimbi, bagno, cucina e garage completo di una piccola automobile.

La vera novità dell'anno, però, è «Noma» la bambola elettronica che canta, ride, parla, con una vocina esile ma ferma non appena si preme un piccolo bottone. Non vi è niente da caricare, nessuna molla. Il suo meccanismo agisce semplicemente in base ad un principio elettronico. Noma è veramente un piccolo automa: può camminare, ridere, mangiare, ed anche... fare pipì. E' capace di bere da un bicchiere con una cannuccia, sa fare le bolle di sapone e persino sa baciare. Il suo piccolo cuore elettronico batte ritmicamente come quello di una bimba vera. E' una bambola modellata secondo le fattezze di una bimba di circa tre anni. Il capo è di sostanza plastica ricoperto con una pelle morbida, ed elastica, che le permette di atteggiare le labbra al tipico gesto per dare un bacio. Premendo un altro bottone, uno per ciascun... sentimento, è possibile farle assumere un atteggiamento di improvviso cruccio. Noma è anche una birichina, perchè sa mostrare la lingua e succhiarsi il dito pollice. Accanto alla sua piccolissima Noma cammina tranquillamente di solo e la segue con gesti un poco incerti e impacciati è vero, però dotati di una assoluta indipendenza. L'illusione che dà ai bimbi di essere una creatura viva, è quasi completa. Noma inoltre ha un vantaggio: non si sveglia di notte, si addormenta con la sua padroncina, al suo fianco, e si risveglia con lei pronta sempre come un cagnolino fedele a tutte le sue volontà.

Un'altra creazione che ha fatto letteralmente stupire quella detta: la bambola neonato. Un nuovo tipo di materia plastica ha reso possibile la confezione di un simile giocattolo. L'epidermide ha la flessibilità tipica della pelle umana. Le articolazioni sono morbide come quelle di un bimbo. Anche l'espressione è proprio quella inconfondibile dei neonati. Ciascuna bambola-neonato ha al suo fianco una specie di bottiglia magica, un'eccezionale dotazione di un liquido latticinoso che scompare quando la bambola comincia a succhiare, mentre appena la bottiglietta viene rimessa in posizione normale il liquido prima scomparso riappare.

Altra novità è «Didee» la bambola che fa le bolle di sapone e che se anche piange: è fornita di una ricca capigliatura di nailon che può essere arricciata usando minuscoli ferri o altrettanto minuscoli «bigodini».

Nelle vetrine dei negozi di New York speciali accorgimenti permettono a queste magiche bambole di sembrare quasi vive. Sono infatti in movimento e cellule fotoelettriche nascoste tra le loro vesticciole fanno sì che mai abbiano ad urtarsi. I magnifici diorami che costituiscono lo sfondo delle vetrine accentuano il senso di realtà cosicchè queste bambole sembrano dei bimbi felici intenti a giocare in un piccolo paradiso artificiale dove la primavera è eterna e le luci meravigliosamente belle.

v.

Vestito da ballo inglese in tulle color banana.

Cappello parigino in angora di ispirazione araba

Il caso del bambino nato dopo 360 giorni

La Camera dei Lords, annullando due precedenti sentenze, accorda il divorzio affermando che nessuna persona normale può credere a simili anomalie

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Con una sentenza pronunciata ieri a Londra dalla Camera dei Lords (la suprema magistratura di Gran Bretagna) si è conclusa una causa di divorzio, durata più di tre anni, e nota come una delle più discusse vertenze giudiziarie del dopoguerra. La causa, che è stata vinta dal marito, cui la Camera dei Lords ha stamane concesso il divorzio, è ormai passata alla storia come il «caso del bambino nato dopo 360 giorni».

La vicenda ebbe inizio nel 1946 a Chester; fu in quell'anno, infatti, che il signor Charles Preston-Johnes si rivolse a un tribunale locale per ottenere il divorzio da sua moglie, Martha Preston-Johnes, la quale — secondo le sue imputazioni — aveva messo alla luce, il 18 agosto di quell'anno, un bambino di cui egli non riteneva essere il padre.

Il signor Preston-Johnes dichiarò, in quell'occasione, ai giudici, che, secondo i suoi calcoli, il bambino non poteva assolutamente essere stato generato da lui, avendo egli avuto rapporti con la moglie 360 giorni prima della nascita della creatura. Poi egli aveva raggiunto in Germania un campo della R.A.F., ov'era rimasto per alcuni mesi. Tornato, per una brevissima licenza, in Inghilterra, aveva rivisto la moglie esattamente 166 giorni prima della nascita. «Sia in un caso che nell'altro, — sostenne nel 1946 Preston-Johnes — la paternità di questo figlio non può essere considerata mia».

Della stessa opinione non furono però i giudici di Chester, i quali rifiutarono di concedere il divorzio.

Preston-Johnes iniziò allora una nuova causa presso il tribunale di Londra, ma anche questa volta senza successo. Decise così di rivolgersi alla più alta magistratura dello Stato, la Camera dei Lords, che, respinte come non eque le sentenze precedenti, ha concesso il tanto desiderato divorzio.

Durante tutta questa vertenza giudiziaria, l signora Preston-Johnes ha sempre negato di avere compiuto adulterio, e pure ammettendo di avere avuto rapporti col marito soltanto 360 o 166 giorni prima della nascita del bambino, ha continuamente sostenuto che il padre della creatura non poteva essere che il coniuge.

Lord Simonds, nell'annunciare nel pomeriggio la concessione del divorzio al signor Preston-Johnes, per adulterio da parte della moglie, ha respinto, come assurde, le precedenti sentenze, affermando che qualsiasi persona normale si rifiuta di credere che un bambino possa nascere a distanza di 360 giorni dalla data del concepimento.

Precedentemente aveva parlato lord Oaksey, il solo dei cinque membri della Corte dimostratosi dissenziente, il quale ha sostenuto che le precedenti sentenze non erano affatto ingiustificate, dato che, nel passato, si sono avuti casi di nascite avvenute a 349 giorni di distanza dal giorno in cui marito e moglie erano stati insieme l'ultima volta. Lord Oaksey ha asserito che non ci si può rifiutare di ammettere la possibilità che si verifichino nascite anormali con lunghissimi periodi di gravidanza.

Nonostante la sentenza di divorzio a suo favore, il signor Preston-Johnes non appariva, dopo il verdetto, particolarmente soddisfatto: alcuni giornalisti gli si avvicinarono e gli chiesero per quale motivo egli fosse così mesto in volto, dopo una vittoria tanto sospirata. Preston-Johnes bevette un bicchier d'acqua e disse: «Ho vinto, è vero, ma penso che mi ci vorranno degli anni prima di pagare le spese di questo divorzio».

m. c.

Il «cuore di Roma»

Una casetta con terreno a un padre di otto figli

Roma, venerdì sera.

Un comitato del «Cuore di Roma» ha deciso l'assegnazione al carradore e bracciante agricolo Vittorio Sebastiani, ammogliato con 8 figli e abitante con la famiglia alla periferia della capitale, della casetta messa a disposizione con mille metri quadrati di terreno dal costruttore ing. Puccini perchè fosse donata ad un lavoratore in particolari condizioni di disagio.

Il 23 dicembre avverrà la consegna della casa, mentre si annuncia una nuova lista di offerte: la «Rai» donerà una radio, una bicicletta per recarsi al lavoro l'Enal il proprietario di un negozio d'abbigliamento vestirà a nuovo gli otto bambini, e quello di un noto ristorante si è impegnato a servire la tradizionale cena la vigilia di Natale.

I cadaveri di due tedesche rinvenuti in una stanza da bagno

Milano, venerdì sera.

Una impressionante tragedia è stata scoperta verso le 20 di ieri in un appartamento al terzo piano dello stabile di via Santa Cecilia 4, a Porta Monforte. Alcuni inquilini del caseggiato che avevano scorto un filo di fumo trapelare dall'uscio dell'appartamento, avvertirono la questura. Immediatamente si recavano sul luogo il funzionario di notturna della questura dottor Carbone e il dottor Narione della squadra mobile, raggiunti subito dopo dal dottor Solimena del Commissariato di polizia Duomo.

La porta dell'alloggio sprangata dall'interno, venne forzata. Facendosi strada attraverso l'appartamentino di tre stanze saturo di fumo, i funzionari giungevano nello stanzino da bagno e vi facevano una macabra scoperta: sul pavimento del piccolo locale era stesa riversa la titolare dell'alloggio, Elisabetta Ily fu Carlo, di 60 anni, suddita tedesca impiegata presso l'Enis Riei, sito in piazza Pio XI, n. 5. Davanti alla morta si trovava un'altra donna, anch'essa priva di vita, che appariva riversa con la testa reclinata e poggiava sulla vasca da bagno, il capo reclinato, deturpato da una larga ferita. La seconda vittima veniva identificata per la 47enne Anna Neudert vedova Spingen di Giuseppe, anch'essa suddita tedesca, domiciliata in via Lavagna 16.

Il fumo che aveva riempito l'alloggio era stato provocato da un fornello a gas che, rimasto acceso dopo la morte delle sventurate, aveva appiccato il fuoco ad uno scrimino. Un sommario esame dei due cadaveri compiuto dal dottor Biffi alla presenza del sostituto procuratore della repubblica dottor Crespi, fa ritenere che il duplice decesso sia stato la conseguenza di una singolare fatalità. Probabilmente la signora Ily era stata colta da malore mentre si trovava con l'amica e si era abbattuta al suolo.

Terrorizzata per la morte della sua ospite, la Neudert avrebbe perso i sensi cadendo pesantemente e urtando con estrema violenza il capo contro lo spigolo del bagno. Quella di una disgrazia appare comunque, secondo i primi accertamenti, l'unica ipotesi plausibile.

I cadaveri sono stati trasportati all'obitorio municipale.

Da quindici anni abita in un armadio

Parigi, venerdì sera.

Da quindici anni una donna abita in un armadio di metri 1,20 di lunghezza, appoggiato a una siepe, lungo un viottolo della campagna bretona, in un punto deserto fra Quimperlè e Riec-sur-Belo.

E' una donna di 57 anni, Maria Leroux, che per ragioni ancora misteriose venne mandata via di casa dal marito, e da allora vive sola, come si è detto. Lavora da un contadino della regione. Il quale ha per lei molta stima, sebbene la giudichi un po' nevrastenica e originale, e tutti gli abitanti della regione le vogliono bene.

Il rifiuto della Leroux a lasciare la sua dimora è motivato da una discina di chilometri più in là, insieme al figlio, il quale non ha però il coraggio di fare nessuno lo scandalo, e va a vedere la mamma raramente, perchè 10 km. gli sembrano molti.

Ultimamente gli abitanti del villaggio di Baxe, sul cui terreno si trova l'armadio-casa, avevano fatto una colletta per acquistare una ventina di tavole e alcune lastre di lamiera, con cui costruire una capanna, ma il sindaco rifiutò l'autorizzazione e la Leroux continuò a dormire accucciata quasi come un cane, sotto l'acqua e il freddo che penetrano dal suo ripostiglio.

Un altro figlio e una figlia risiedono a Parigi, e affermano di non potere fare più nulla per la mamma, la quale si ostina a voler rimanere sola. Questa, interrogata dai giornalisti, ha dichiarato di avere soltanto un desiderio: morire il più presto possibile.

Gli Astri — La Luna entra in Ariete e quadra il Sole, si oppone a Saturno, forma un sestile a Marte che armonizza con Venere. Saturno quadra Demetra, l'influsso sconcertante.

Relazioni — Gio-satacria di fedeli e realizzazioni alle Vergini. Evitate gli eccessi con la famiglia stato di poche parole. La sensibilità femminile sarà in pochino provocante.

Affari — Gli affari trattati in questo giorno promettono grandi colpi. Non è bene assaltare. Temporeggiate dunque e non impegnatevi nè per scritto, nè al telefono.

Sport e viaggi — Delle cadute saranno minacciose per la buona cronaca e le gambe. Meglio andar piano e non fare i temerari.

Salute — Mal di capo e di denti, nervosismo e cattiva digestione. Dolori appendicolari. Sarà utile bere una tazzina di menta piperita e camomilla con un pizzico di rabarbaro.

Improvvisi — Rivalizzare sentimentale e sorprese nel campo affettivo.

T. Polo

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri 21: Riv. Campanini-Illivi-Scandurra: Chi vuol esser lieto sia. **Carignano:** Compagnia Calindri-Villi-Volonghi, ore 21: «Vita folle», di S. Taylor.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19, 21-1 Orch. Fiesta, di Pepè Latini; canta L. Benevene. **Augustus:** 17-21 Mc Clanfanelli. **Castellino:** 17 the gollardica; 21 Orchestra Rosa Cioi. Canta Sasso. **Cin Cin Danza** Porta Susa: ore 21 Orchestra L. Clerici, c. S. Merlini. **Club Hollywood:** 21 Orchestra Magador, c. Aurora, Costanzo, Carigo. **Club Smeraldo** Golto 3, t. 682-470: 21-1: due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, cantano O. Boni, T. Vailati. **Fassio Caffè** chantant: 21-24, via G. Medici 11/a, tel. 73-785. Ir. 22-6. **Osvaldo Danza:** le 21 A. Nevo e suo Complesso. Scuola di ballo. **Gay Accademia Danze:** 17 e 21 Orchestra Angelini. Organo Hammond. Masutti, Altera, Luci Nere. **La Perla** c. Orbassano 25: 21 Orch. Middlego, canta E. Beltrami. Libero ingresso alla concerto. **Principe Danze:** 21 Orchestra Orsatti, canta Nella Colombo. **Ragno d'Oro Danze:** Montmartre a Torino. Via Basilica 3 sop. via Milano. Telef. 554258, ore 21-1. **Tremadore:** ore 17 e 21-1 Orchestra Casamatta e Vocal Trio. Via Giolitti 1, telefono 553-771.

Augustus Night Club c. Nizza 96: Arte varia. Dr. Pavesio-Waldemar. **Colombia Danze** v. Sipio 5 bis, tel. 66-143. Orch. Armand. Attrazioni. **Danone Danzi** via Cavour 5, tel. 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-1. Due spettacoli: ore 22.30 e ore 1. **Le Parroquet Danze** via Sicilia 15: Orchestra Belasi. Attrazioni. **Maison des Artistes,** p. S. Carlo 162: Danze 17; 21: Trio Allegretti. **Taverniti Bar Ristoro** Amendola 10: Compl. Di Nunzio, cant. O. Savera, C. Laris. Danze attr. 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le sedicenni» Daniel Gelin, Maurice Robert. **B. Auber. Astor:** «E' arrivato il cavaliere» Tino Scotti, Silvana Pampanini. Ultimo giorno. **Corso:** «Francesco giullare di Dio» di R. Rossellini con Aldo Fabrizi. **Darsa:** «Mio Luna disperatamente» R. Reagan D. Osburn R. Hussey **Luxi:** «Minaccia atomica». Barry Jones, Oliva Sloane. **Metro-Cristallo** tecnico. «Siegfeld Follies» Red Skelton, Esther Williams, Fred Astaire con.; Mattinata 10.30 a L. 125. **Repetti:** «Questo mio folle cuore» Susan Hayward, Dana Andrews. **Torino** «Bacco rosso» George Montgomery, Ellen Drew. Apert. 10. **Vittoria:** «Anna Lucasta» Paulette Goddard, Broderick Crawford.

Alexandra: «Cavaliere del Nord-Ovest» tecn. John Wayne, J. Drn Algi «Segreto di Stato». Fairbanks **Arston:** «Musica per i tuoi sogni» tecn. Doris Day, Jack Carson. **Augustus:** «Quori sul mare» Dowling, J. Serrao, R. Vitali. Fl. 122 Capitol: «Matrimonio ideale» Loretta Young e David Niven. **Farsi:** «Iwo Jima - Deserto di fuoco» John Wayne e John Agar. **Hollywood:** «Non c'è pace tra gli ulivi». Raf Vallone, Lucia Bosè. **Ideal:** «Vent'anni» Cino, Nando Bruno. Rivista Gagliardi-Arcangeli 16,15-21,15. Oggi mute. R.N.A.L. **Massimo:** «Domani è troppo tardi» V. De Sica, L. Maxwell. Loc. rins. **Nazionale:** «Non c'è pace tra gli ulivi» Lucia Bosè, Raf Vallone. **Principe:** «Non c'è pace tra gli ulivi» L. Bosè, Raf Vallone. U. 22. **Statuto:** «Domani è troppo tardi».

Astri: «Mani lorde». Apertura 10. **Cor Spade** insanguinate. Ap. 19,30 **Nigeno:** «Totò le Kobò». Varietà. **Olimpia:** «Marocco» George Raft **Pe Arenture** don Giovanni, techn. Errol Flynn, Viveca Lindfors. **P. Nuova** Avventure Don Giovanni, techn. Errol Flynn. Apertura 10. **Regina:** «Nelsenia Tracy Varietà Romano» «Marechiaro» e Rivista Ferraro 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd, Dona Reed.

Esperia «Grande missione. Power Imperial»: «Il cigno nero». Versi italiano: Vagabondo della notte **Miraflori:** Napoli milionaria. A. 19 **Vittoria:** «L'ora il luogo e la ragazza» tecnicol. Dennis Morgan.

Ellissi: «Il figlio di Lassie» techn. **Fratelli Bistro** la maschera, techn. De Carlo. Comp. Riviera Nino Ba. **S. Paolo:** «Segreto di Stato».

Corallo, t. sconti «Duello al sole» tech. G. Peck, J. Jones, J. Cotten. **Eridano,** 22656: La festa dei sentimenti con Olivia De Havilland. **Grega:** «Emilio II (scrittore)». In technicolor, con Alan Ladd. **Radium** Pergiari anni ma. vita. V. V. Venete: Pinky la negra bianca.

Astra: «Bandiera gialla. Widmark **Borgaro:** Bellezze in cielo, techn. Haywrth Riv. Sotto panti Balon **Ercolano:** «La rosa nera», techn. **Manzoni:** «Giulino Timbertano». **Odeon:** «Totò cerca casa». Totò. **Stari** «Il trovatore».

Adua: «I fuori legge». Varietà. **Aurora:** «I pirati di Capri». **Crocetta:** «Burlone» Van Johnson **Fortuna:** «Napoli milionaria». **Palazzo** Giardino segreto

I MISTERI DELLA SCIENZA

Nelle regioni del cielo nero

Un pallone verrà inviato a oltre 40 km. di altezza - Straordinarie peripezie di due foglioline d'oro - Dal monte di Tartarino alle caverne di ghiaccio, ai bagni nei laghi - Le particelle cosmiche possono essere fotografate, contate e sentite

L'immenso gassoso che circonda la Terra racchiude molti misteri e gli scienziati si sforzano di svelarli. Aerei e palloni si spingono sempre più in alto mirando ad approfondire la conoscenza dei fenomeni di natura atomica e cosmica e a spiegare perchè la temperatura dell'aria che diminuisce di circa 6 gradi ad ogni chilometro di maggior quota (55° sotto zero all'inizio della stratosfera) si stabilizzi gradatamente e prenda poi a crescere nell'alta atmosfera fino a raggiungere qualche migliaio di gradi nelle regioni spaziali al disopra dei 1000 chilometri

A primavera un gruppo di studiosi inglesi, assistiti dal prof. C. F. Powell dell'Università di Bristol, Premio Nobel per la Fisica, attuerà un esperimento molto interessante. Ecco il progetto: inviare un grosso aerostato, fornito di tutti gli strumenti di un moderno laboratorio scientifico, ad oltre 40 Km. di altezza. Impresa difficile, che promette risultati altamente suggestivi per la comprensione dell'infinitamente piccolo.

Il pallone dovrebbe raggiungere le regioni del cielo nero, violate soltanto dalle V. 2 tedesche che nel 1940 arrivarono a 152 km. Perchè cielo nero? Perchè, in conseguenza della tenuissima consistenza dell'aria, la luce, che per diffondersi abbisogna del sostegno materiale delle minime di particelle dei gas atmosferici non si sparge bastantemente, e la sfera celeste appare scura anche di giorno e punteggiata di stelle brillanti. Spettacolo meraviglioso, riservato agli uomini del terzo millennio.

Noi conosciamo poco dello spazio immediato che ci circonda. Misuriamo la distanza che ci separa da Giove, calcoliamo il peso della Luna, ci inchiamo, una ad una, le sostanze che compongono i corpi celesti, prevediamo l'esistenza di altri lontanissimi che nessun occhio vedrà mai, ma non potremmo affermare con esattezza se fa caldo o freddo a una certa quota.

Cavalcata di mondi

Spesso mi è stata rivolta la domanda: se la Terra ruota su se stessa, e gira intorno al Sole, e insieme con questo e con tutti i pianeti si dirige a velocità vertiginosa verso un punto dello spazio ben noto agli astronomi, perchè non percepiamo il vento prodotto da questo folle cavalcata di mondi, alla stregua di chi s'affaccia al finestrino di un treno in corsa?

Semplice, l'aria è «incollata» alla Terra. Il globo non si muove dentro l'atmosfera, ma s'aglia trascinando con sè l'involucro gassoso indispensabile alla vita d'ogni essere.

Numerosi sono i misteri dell'atmosfera. Sì, sappiamo che nella sua parte bassa contiene il 78% di azoto, il 21% di ossigeno, l'1% di argo, idrogeno, neon, elio, cripto, ecc. (gli stessi gas che troviamo all'interno dei tubi luminescenti); sappiamo che anche in alto i componenti fondamentali non mutano (una volta si riteneva il contrario): sappia o che i nove decimi dell'intera massa aeriforme sono addensati fra la superficie terrestre e 20 Km. d'altezza, però quant'altre cose ignoriamo.

Strati giganteschi

Fino ad alcuni anni fa si divideva l'atmosfera in due giganteschi strati: la troposfera con uno spessore medio di 11 Km., la stratosfera al disopra. La prima è il regno dei venti, delle perturbazioni meteorologiche, in essa si formano le nubi, nasce la pioggia, dominano forti correnti verticali e la temperatura rapidamente diminuisce con l'altezza. La seconda, come indifferente alle turbolenze del piano di sotto, è tranquilla, limpida e serena, priva di correnti aeree ascensionali o discendenti, mossa, al più, da folate in senso orizzontale, con temperatura pressochè stazionaria.

In epoca recente, sorsero dubbi sulla verid'cità di tali concezioni. Si dovette ammettere l'esistenza di un successivo gradino, collocato tra i 40-50 Km. di altezza a separante la stratosfera dall'alta atmosfera, dove le proprietà ambientali subiscono una terza e forse più radicale trasformazione. E il pallone di Rowell si propone di spingere lassù l'indagine, misurando registrando fotografando, con strumenti ad azione automatica.

Meravigliosa avventura

Un altro argomento appassiona gli scienziati: la radiazione cosmica. Conoscete l'elettroscopio? Non vi spaventi il nome. E' un oggettino, protagonista di avventure meravigliose. Immaginate due foglioline d'oro penzolanti da un gambo piccolo. Caricandole di elettricità, le foglioline si sollevano e così rimangono fino a quando permane la carica. Toccandole con un dito, la loro elettricità s'elimina attraverso il nostro corpo ed esse ricadono. Facile, no? Un giorno si scoprì che lasciate a sè l'elettroscopio perde lentamente la carica. La causa non può essere che una: l'aria, elettrizzata (o come propriamente si dice: ionizzata) dalle tante radiazioni d'origine terrestre (sostanze radioattive, raggi X, raggi ultravioletti) sottrae poco a poco alle foglioline gli l'elettricità che da loro vigore e capacità di movimento.

Si pensò a proteggere l'elettroscopio, e qui scaturì la prima sorpresa. Lo si circondò di uno schermo di piombo, abbastanza spesso da arrestare tutte le radiazioni conosciute provenienti da fonti vicine. Macchè, le foglioline divaricate all'inizio, dopo un periodo di tempo più o meno breve tornavano penduile. Si ispessì la camparia protettiva, senza risultato. Fu una gara a chi meglio riusciva a isolare lo strumento sornione.

L'elettroscopio salì sulla Jungfrau (la montagna di Tartarino) s'acquattò in una caverna di ghiaccio, si calò dentro la fenditura di un crepaccio profondo dieci metri. Invano. Qualche anno dopo percorse i monti della California, s'immerse nelle acque gelide del lago Muir a quota 3950; s'inerpicò sulle Ande boliviane, ad altezza maggiore, trascorse giorni e giorni sott'acqua, e sempre, seppur con lentezza, le foglioline perdevano forza. Si tuffò anche nel lago di Costanza, in Svizzera, e la copertura di 30 metri di liquido non bastò a difenderlo dall'azione disarmante.

Un'esplorazione in pallone rivelò un altro fatto sorprendente. Più in alto saliva l'elettroscopio e più rapidamente si scaricava, segno che le radiazioni causa del fenomeno divenivano più intense con l'allontanamento dalla Terra. Così si fece strada, ed ebbe conferma, l'ipotesi che esse avessero origini extraterrene, provenissero dal cielo.

La musica di Pitagora

Tutto il mondo parla di raggi cosmici il giorno in cui Picard organizzò la prima spedizione per meglio specificarli e studiarli. Oggi essi sono una realtà. Il loro potere di penetrazione è veramente eccezionale, la componente più dura attraversa parecchi metri di piombo senza annichilirsi. Lungo e non facile si farebbe il discorso se volessimo procedere ad una analisi particolareggiata. Basti dire che grazie ad essi si è arrivati alla scoperta di nuove particelle elementari ad altissima energia, in continuo e rapido processo di nascita e di morte perchè la durata media della loro vita è di una-due millionesimi di secondo.

Le radiazioni cosmiche nei laboratorio dei poveri, i fenomeni atomici, che macchine colossali producono artificialmente, possono essere studiati direttamente nella natura, con maggior fatica ma minore costo. (Un osservatorio italiano è sito sul Cervino).

Arma principale, la fotografia. Le particelle attraversando l'emulsione di una lastra la sensibilizzano e lasciano una traccia tanto caratteristica da permettarne la individuazione. Oltre che fotografarle, possiamo contarle, e sentirle. L'urto di una di esse contro un atomo, è udibile se adeguatamente amplificato con un altoparlante. Si estrinseca così quella fantastica musica dei mondi che ammirò Pitagora. *

Anche un «consulente tecnico»

Catturata a Genova una pericolosa banda

Genova, venerdì sera.

Nel pressi del palazzo di giustizia, in pieno centro di città, un maresciallo della Squadra mobile ha tratto casualmente in arresto un pericoloso pregiudicato che da alcuni mesi era invano ricercato dalla questura. Si tratta di Italo Basei, di Giovanni, abitante in via Brighenti, di 22 anni, forse il più abile ladro di Genova.

Il Basei è autore di numerosi furti con scasso operati in appartamenti della città e in ville della riviera. Egli aveva come suoi aiutanti tali Stefano Filiberto e Giacomo Parravicino, che sono stati pure tratti in arresto. Insieme ai tre ladri sono stati denunciati per ricettazione Francesco Bottino e Massimo Rivara.

La banda aveva un «consulente tecnico» nella persona di certo Mario Pannaggera, pregiudicato più volte condannato per rapina, il quale nell'ambiente della malavita genovese era soprannominato «Totò lo scientifico». Il Pannaggera era abilissimo in tema di scrittura.

Prudentissima pure la banda nel compiere i suoi colpi. Essa attendeva che una famiglia partisse per la campagna o per qualche viaggio, quindi metteva sotto la porta della abitazione un segnale. La sera dopo ritornava sul posto e faceva la controprova. Se tutto andava bene, la terza notte la banda così perfettamente organizzata compiva il colpo con tutta tranquillità.

MISS AMERICA HA LASCIATO LA CLINICA

Fiamme dagli occhi alla vista del fotografo

Perfettamente riuscita l'operazione di plastica alle labbra squarciate della diva - Tutta colpa della scarpetta sfuggitale dal piede

Roma, venerdì sera.

Stamane miss Marylin Bufferd ha lasciato la clinica di Villa Margherita per tornare a casa e iniziare la convalescenza: la notizia era un segreto per tutti, ma un fotografo (tra quelli che da ventiquattro ore attendevano all'ingrasso), non si sa come, l'aveva saputo, ed era rimasto solo ad attenderla, nella speranza di un buon «colpo». La bella diva americana però non vuole evidentemente ricordi di questa avventura, e quindi niente ritratti, incerottata com'è.

E' nato così un incidente tra il medico che accompagnava «Miss America», e che ha espresso piuttosto vivacemente il suo rifiuto, e il «reporter» che tornava alla carica: poi i due sono saliti su una grossa «Mercury» grigia che è scivolata via silenziosa. Non è la macchina di miss Marylin; lei ha una «Topolino», anzi l'aveva prima dell'urto a Villa Borghese: i meccanici che hanno recuperato la «500 C» non riescono a spiegarsi, data la velocità alla quale è avvenuto l'urto contro l'albero, come possano essersi salvati «quelli che ce stavano sopra».

La Bufferd era sola e, secondo quanto ella stessa ha denunciato, nella [illegible] violazione Valadier la scarpa le sarebbe scivolata dal pedale del freno.

Dopo il suo ricovero in ospedale, dove ha avuto il trattamento di pronto soccorso, è arrivato il suo medico curante, il giovane dottore romano Elio Ciarpella, che l'ha subito fatta trasportare a Villa Margherita per sottoporla a un immediato e delicato intervento di chirurgia plastica al viso.

Il radioso sorriso della Marylin sembrava compromesso per sempre; ma i sapienti bisturi del prof. Serafini e del dott. Ciarpella, anche lui specializzato in plastica e aiuto di Serafini, hanno lavorato delicatamente per due ore circa — l'operazione è cominciata alle 22 — sulle labbra squarciate.

Il viso di «Miss America» splenderà ancora dagli schermi; nessuna traccia resterà, nessuna cicatrice; ce lo hanno assicurato i due chirurghi. Marylin Bufferd dimenticherà presto i fastidiosi, davvero insoliti, incerottati, Villa Margherita, il pauroso urto: riprenderà presto a lavorare per il suo film con Rascel, già interrotto qualche giorno fa per un «episodio bronchitico» così come ha detto il dott. Ciarpella; poi ci ha spiegato che si trattava di una banale influenza.

La signora Bufferd, la mamma di Marylin, ha telegrafato da Los Angeles, ma è già stata informata e tranquillizzata.

Per fortuna, dunque, la brutta avventura ha una buona conclusione, e tutti ne sono soddisfatti, solo il povero cronista fotografo pensa ancora a quei corruci occhi che stamane mandavano fiamme. «Miss America non poteva parlare — dice sconsolato — però...».

I cannoni di Trilussa e la rinuncia della on. Pucci

Roma, venerdì sera.

Trilussa si occuperà di cannoni, di grandi unità, di approvvigionamenti bellici. Non è una bontade. In effetti il poeta Trilussa è stato «assegnato» alla Commissione di difesa del Senato, la commissione che, appunto, esamina i progetti governativi o di iniziativa parlamentare riguardanti le forze armate dello Stato. E' difficile dire come e perchè Trilussa sia stato assegnato a tale Commissione. Forse i comunisti della difesa contano che l'humour di Trilussa riesca a sdrammatizzare le loro acces discussioni. Gli altri tre senatori a vita, nominati recentemente, sono stati invece destinati, come è già stato annunciato, a commissioni più attinenti alla loro ordinaria attività.

Se l'accostamento Trilussa e dei cannoni ha la fondo divertito i parlamentari, la storia della «on. Pucci» la giovane deputata d.c. che ha presentato le dimissioni per dedicarsi al figlioletto e al marito, ha fatto inumidire qualche ciglio, a cominciare da quello di De Gasperi. Maria Pucci che ora se ne va venne proclamata miss Montecitorio dai cronisti parlamentari. Essi in assenza la classificarono come la più bella tra le deputate. E' piccola, bruna con un volto sempre incorniciato da un sorriso luminoso. La gentile silhouette della deputata d.c. sarà ricordata per molto tempo a Montecitorio, dove già arrivò preceduta dalla fama di acuta studiosa dei problemi scolastici e sociali e da una larga risonanza di eccellente oratrice. Difatti, soprattutto per le sue qualità di conoscitrice dei problemi dell'istruzione e di quelli organizzativi — avendo ella dedicato molta attività al suo partito nelle Marche — nonchè per il successo che la sua oratoria semplice, avvincente, concreta di fatti aveva tra gli ascoltatori, la D. C. aveva deciso di includerla nella lista elettorale del 18 aprile. E la Pucci ottenne una valanga di voti preferenziali. Ma, nonostante la sua qualità oratoria, non parlò mai nell'aula di Montecitorio e ormai la sua voce non vi risuonerà mai più.

Perchè? Lo disse lei stessa alla vigilia di sposarsi: «So — disse — che l'on. Giolitti, che è stato indubbiamente uno dei parlamentari più esperti d'Italia, dava ai giovani deputati un saggio suggerimento: quello di attendere due anni prima di prendere la parola in aula. Così ho fatto io, ma ora mi sposo, ed è difficile che torni qui». Così è stato, perchè ora, appena divenuta mamma, la on. Pucci ha rinunciato al mandato parlamentare.

V. S.

Oggi alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione dal Radiocentro di Mosca - 17,45: Canta Achille Togni - 18: Musiche di Bela Bartok: a) «Due danze in stile popolare ungherese»; b) «Due danze rumene» pianoforte: a) Lazzi, b) Prina; c) «Tre canti op. 8 b», per pianoforte e-bi: III: a Contrasti», per violino, clarinetto e pianoforte: a) Danza dei cenciti, b) Riposo, c) Rapida - 18,30: «Il rubello», Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele Le Capria e Fabio Isella - 19: La voce dei lavoratori - 19,20: La storia del lavoro - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale Sport - 20,30: Impresa Italia.

Ore 21: Inaugurazione della Stagione Sinfonica Pubblica della Radio Italiana: Franz Joseph Haydn: «Le stagioni», Oratorio per soprano, tenore, basso, coro e orchestra: a) - Primavera», b) - Estate», c) - Autunno», d) - Inverno» - Soprano Lina Pagliughi, tenore Roberto Merlino, basso Nello Armenise. Direttore del coro Giuseppe Rosati, istruttore del coro Giuseppe Ragazzi. Orchestra sinfonica e coro di Radio Torino. (Nell'intervallo: «Il libro del sorso», a cura di Giovanni Ferretti. Al termine: «Oggi al Parlamento» Giornale. «Mezzo secolo fa» Cronaca a fumetti di Guido Nozzoli e Ugo Ulisse Ulisse Restelli).

RETE ROSSA. — Ore 17: Fonoregistro musicale: Haydn: «Sinfonia in re maggiore per archi, n. 18» e: Mozart: «Quartetto in re maggiore K. 370 per oboe e formazione di tre chitarre per orchestra di archi op. 22 n. 18: Orchestra Mozart - 18,35: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari», a cura di Ferdinando Di Fenizio - 18,50: Tenori celebri - 18,50: «Schizzo d'amore», di William Somerset Maugham. Adattato da Paolo Levi. Compagnia di prosa di Radio Roma. Regia di A. G. Majano - 19,35: Vecchie canzoni - 19,50: Università internazionale G. Marconi: A. L. Kroeber: «L'evoluzione dell'antropologia nell'ultimo cinquantennio» - 19,55: La voce di Luciano Nonni - 20,10: Panorami d'America: «Omaha nello Stato del Nebraska» - 20,30: Giornale Sport.

ORE 21,30: «Belgenda», settimanale umoristico radiofonico. Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana. Orchestra diretta da Gino Filipponi. Regia di Silvio Gigli - 21,45: Calda Gina Salvioli.

Ore 22: «Cinque lettere», radiodramma di Sergio Sacchi. Compagnia di prosa di Radio Roma. Regia di P. Mazzarocchio-Tarocci. Cinque lettere rinvenute una sera sulla tavola di un ufficio postale in attesa di essere avviate a destinazione: da ognuna di esse nasce il succo di una varia vicenda, resa radiofonicamente.

Ore 22,40: Ritmi a confronti - 22,50: «Oggi al Parlamento», Giornale radio - 22,55: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (stazioni ad. f. e onde corte ad m. 47,39; 49,18; 50,2 e 75,3). — Ore 21: «Rivista aperta», a cura di Aldo Garosci - 21,15: «Il Mandarino», un atto di Luigi Antonelli. Compagnia di prosa di Firenze con Marcello Giorda. Regia di Umberto Benedetto - 22,30: Giorgio Federico Ghedini: Primo concerto per due pianoforti e orchestra: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegretto. (Due pianisti: Gorini-Lorenzi. Direttore Giuseppe Cavarzeri. Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, (Registrazione).

Per mantenersi agili

Sviluppo dei polpacci e caviglie sottili

Ballate e rimbalzate due volte su ciascun piede mentre alzate l'altra gamba da un lato. Durata dell'esercizio da 50 a 60 secondi.

L'ULTIMO BIGLIETTO

Romanzo di HENRY KANE

Quinta puntata

Sally Bentley si è suicidata a New York. La madre, che era venuta a Chicago a trovare lei e la sorella Dolores che gestiva in un caffè concerto, non crede al suicidio. Si rivolge al detective privato Chambers inviata dal procuratore della polizia Parker. Alla centrale Parker informa l'amico Chambers che Sally ha lasciato 100 mila dollari. La vecchia signora Bentley vuole lasciare che i stata Dolores ad ucciderla ma vuol sapere, essa intascherebbe tutta l'eredità. Il sergente Williams porta la pratica al detective, al quale viene poi consegnata la chiave dell'alloggio di Sally. Chambers si reca prima a casa di Gina Stark, che era amico di Sally, ma questi non vuol essere intervistato: ha già detto tutto alla polizia.

Erasi un tassì, col tornace ancora indolenzito e lo stomaco gorgogliante, elencando ottimi motivi per far chiudere la una clinica il signor Gino Stark. Il tempo dove volarsi, così, perchè mi trovai con enorme sorpresa occupato di lì a poco a pagare un tassì davanti al 92 di Park Avenue.

Mi aggiustai il cappello sulla nuca e esaminai i quattro alzati piani di un piccolo pigmeo incollo fra i pesanti mostri di quel campos che è Park Avenue. Niente portiere. Soltanto una porta di vetro con una griglia argentata e una serratura lucida e una testa di cavallo per finito battente. Fiocai dentro la chiave avuta da Williams e mi trovai in un atrio imbottito di velluto come un'alcova, con una scala a chiocciola tutta a ottoni. Grazioso forse ma scomodo. Povero me, sospirai, e andai contrariato a leggere i nomi. Al livello del secondo piano vidi *Bentley*.

Sally aveva tre stanze mensasmall senza contare il bagno. Una stanza di soggiorno con due pareti coperte di carta d'oro, e due grigie, e un tappeto moderno diagonale in due toni, e mobili grigi lucidi, cosiosi. Una cucina, perfetta, completa fino all'ultimo modello di cattedriera elettrica, e una stanza da letto che era un invito a coricarsi. Per due, Allegria per due. Il letto era circolare, matrimoniale, la pareti coperte di specchi neri, gl'interruttori — minuscole gambe in calze trasparenti — accendevano una luce indiretta, evocatrice di liquori ambiti come l'absinthe, risettine soffocate a una mano che si tende verso le gambe minuscola, per fare il buio. Uscii rapido da quella camera da letto. Mi ero già attaccato al telefono quando mi ricordai che dovevo lavorare.

L'armadio a muro della cucina conteneva più vini e liquori della mattina di un circolo privato di lusso. Mi versai due cognac. Li bevvi crollando lentamente la testa per dimenticare quella stanza da letto. Poi frugai l'appartamento. Lo passai tutto, scrupolosamente, come una madre imbarazzata il pettine fitto fra i riccioli di Pierino, il primo giorno di scuola, e ne ricavai soltanto una scatola di matite nuove; una bella portatile sulla scrivania scolpita della stanza di soggiorno, e le lettere. Nient'altro. Lettere e lettere, racchiuse in un alto armadietto di legno in stile cinese. Le sei tutte interrompendomi per versarmi cognac, telefono quando mi ricordai che dovevo lavorare.

L'armadio a muro della cucina conteneva più vini e liquori della mattina di un circolo privato di lusso. Mi versai due cognac. Li bevvi crollando lentamente la testa per dimenticare quella stanza da letto. Poi frugai l'appartamento. Lo passai tutto, scrupolosamente, come una madre imbarazzata il pettine fitto fra i riccioli di Pierino, il primo giorno di scuola, e ne ricavai soltanto una scatola di matite nuove; una bella portatile sulla scrivania scolpita della stanza di soggiorno, e le lettere. Nient'altro. Lettere e lettere, racchiuse in un alto armadietto di legno in stile cinese. Le sei tutte interrompendomi per versarmi cognac, mi dissero che Sally aveva avuto moltissimi amici che possedevano il più gran bene di lei.

Tra il cognac e quella stanza da letto, finì che ripensai a Dolores, che è proprio un bel nome. Speriamo, mi dissi, che non sia una di quelle vecchie cantanti con le vene del collo come corde tese e le gambe legnose, che si trovano a volte nei night-clubs. Mi rimisi in ordine e uscii.

Andai direttamente da Dolores.

Dolores non era in casa.

Andai a vedermi un paio di cortometraggi, tornai a casa, presi una doccia, mi sbarbai e chiamai il *Café Jenx*. Riservai un tavolo di pista. Siccome lo spettacolo cominciava alle nove, cercai la sveglia e mi addormentai. Scatenandosi la suoneria mi rimise in moto la memoria. Chiamai la Centrale e mi feci dare Parker.

— Come mai — gli dissi — ci sei sempre quando chiamo?

— Nessuno si fa più uccidere a New York. E siccome smonto appena alle dodici rimango qui seduto a meditare. Che cosa ti preoccupa?

— La rivoltella.

— Quale rivoltella?

— Alludo alla pallottola con la stanza da letto di Cleopatra, La Bentley.

— Calibro trentotto automatico.

— Lo so. Di chi è?

— La sua. Aveva il porto d'armi in regola. Sono un detective anch'io, sai.

— Chi ne dubita?

— La teneva sul tavolino dietro, la scrivania docante a quel divano turchese. Bello, eh?

— Bellissimo.

— Lo so perchè lo sapevano tutti. Tutti i suoi amici ne l'hanno detto. Vuoi altro, usuraio?

— No, grazie.

Mi misi una camicia di seta bianca e un abito a righini e mi occupai a lungo dei miei baffi. Impiegai cinque minuti a scegliere mi una cravatta, indecisi altri dieci minuti di spazzole, e non lesinai sui particolari: brillantina, talco, e un profumo squisitamente maschio. Quella Dolores!

Il *Café Jenx* ribolliva di rumori, voci, tintinnio di posate e squittii di donne. Occupai solo solo il mio tavolo bene in vista sull'orlo del piccolo quadrato di pavimento lucido e guardai i provinciali ballare la rumba. Ordinai un doppio cognac con soda e scrissi su una salvietta di carta a Dolores di venirmi a trovare, e mi guadagnai dal cameriere un «Sissignore» compito al posto della smorfia di disprezzo, appena ebbe veduto il biglietto da dieci sotto la salvietina che gli porgevo.

Poi i lumi si accesero e il riflettore entrò in azione e un signore invisibile sulla pedana cominciò a parlare sommessamente di Dolores Bentley «che sta per presentarsi a voi, amici, che tra poco vi farà ballare, dico dalle cortre sedie...»; e io mi cercchio cerchio di luce si capì perchè i maschi si erano incendati di fieri, virili profumi; perchè quella sera avevano perduto tanto tempo annodandosi la cravatta, e lisciandosi i baffi.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via M. Torella N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ARREDOGRAFICO agenti, depositari, rivenditori, elevatori, progettazioni alla Mostra. Madama Cristina 111, telefono 685-842. (Vendita anche rateale).

APPETITOSI, bibite analcoliche e Vinaria s, agenzie e depositari pagamento. Organizzazione Rocchio, piazza Bodoni, 6 (Porta Palazzo), telefono 50-597.

BYREL Partita partecipazione, serramenti, gres, per gabinetti, bagni, accessori cromati, due belle camere scale noce Mirandola ovale ingresso, palissandro rendonati. Via Goito 14 cortile. Ore 14-17.

RABOULE ginnastiche ortopedi. Assortimento bilanci alimentazione, attrezzatori Nuova, corsa piana, Ginevrate, S. Chiara 5.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, isolanti, BACCI, via Ghedini 14, telefoni 47-495, 46-626. 1034

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BIANCHERIA per signora. Tessuti, Confezioni per cambiali. Prezzi convenientissimi. Colloqui previa s. m. Silvera.

PIERA RIVA, piazza Bayard 13 (46 metri via Cibrario). 21704

BOTTEGA dei materiali. Materiali laterizi, cotto, luce, trasporti; prezzi mill. Corso San Maurizio 10, telefono 81-180.

TAPPEZZIERE mastr fabbrica ripara poltrone sofà, arrotolamenti, ecc. Prezzi mitissimi. Via Monginevro, 17. Telef. 21-456.

3 SOC. CAP. RIL. ARTIGIAN. L. 30 p. p.

AVVIATISSIMA drogheria ingrosso minuto ventennalissima, incasso 90.000, 4.000.000. Cravanzana, Cornata 97. 21138

CAVALLERA, Saluzzo 31, Acquisizioni, rimettiamo negozi di qualunque genere trattiamo.

OCCASIONE causa articoli coloniali e generi vari, volendo cessare. Telefonare 44-876.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO vera occasione liberi stabili corso Regina Margherita 129. Alloggi da 2, 3 camere, saloni. Visite 14-20, 17.

AFFITTASI stanza ammobiliata con lavabo, ingresso indipendente, signorina sola preferita. Telefonare 21-881. 46798

AFFITTASI Partita particolare, ammobiliata, per gabinetti, bagni, accessori cromati, due belle camere scale noce Mirandola ovale ingresso, palissandro rendonati. Via Goito 14 cortile. Ore 14-17.

BABOULE ginnastiche ortopedi. Assortimento bilanci alimentazione, attrezzatori Nuova, corsa piana, Ginevrate, S. Chiara 5.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, isolanti, BACCI, via Ghedini 14, telefoni 47-495, 46-626. 1034

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BIANCHERIA per signora. Tessuti, Confezioni per cambiali. Prezzi convenientissimi. Colloqui previa s. m. Silvera.

PIERA RIVA, piazza Bayard 13 (46 metri via Cibrario). 21704

BOTTEGA dei materiali. Materiali laterizi, cotto, luce, trasporti; prezzi mill. Corso San Maurizio 10, telefono 81-180.

TAPPEZZIERE mastr fabbrica ripara poltrone sofà, arrotolamenti, ecc. Prezzi mitissimi. Via Monginevro, 17. Telef. 21-456.

3 SOC. CAP. RIL. ARTIGIAN. L. 30 p. p.

AVVIATISSIMA drogheria ingrosso minuto ventennalissima, incasso 90.500, 4.000.000. Cravanzana, Cornata 97. 21138

CAVALLERA, Saluzzo 31, Acquisizioni, rimettiamo negozi di qualunque genere trattiamo.

OCCASIONE causa articoli coloniali e generi vari, volendo cessare. Telefonare 44-876.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO vera occasione liberi stabili corso Regina Margherita 129. Alloggi da 2, 3 camere, saloni. Visite 14-20, 17.

AFFITTASI stanza ammobiliata con lavabo, ingresso indipendente, signorina sola preferita. Telefonare 21-881. 46798

ALLOGGETTI signorili liberi subito 2-3 camere servizi, corso G. Cesare 88. Visite pomeridiane. 20668

ALLOGGETTI palazzine splendidi da 540.000 a 600.000 per alloggio, saloni balconi. Rivolgersi pomeriggio via Borgaro 108 signora Noè. Geometra Bertotti. Telefono 86-056.

ALLOGGETTI due camere grandissime, libere abbasso, riscaldati 350.000 per alloggio. Corso Giulio Cesare angolo via Pisolo 35. 21138

ALLOGGETTO 2 camere, cucina, terrazzo, gabinetto interno, acqua marmo, libero subito, vendesi 160.000. Telefonare 61-741, ore pasti. 21139

ALLOGGI ogni tipo economici, immobili, condizioni di pagamento lunghissime, uffici pubblici, Torino, San Remo, Genova, Novelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10% garantito, segue, mattinata, accompagnati con industria alienazione, gruppo Ingegner Vaglio, Cavour 47, telefono 56-221. 19215

ALLOGGIO parcggi Valentino, 3 grandi camere, divisibili, verde privato, non intermediari. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. 20279

AMMINISTRAZIONI case, piccole industrie, negozi, pratiche varie. Rivolgersi 1.N.I.A., telefono 40-988. 20084

AVRAL Affarissimo, collina Torino, vista impareggiabile, mq. 22.000. Richiedete due palazzine libere subito, tutte comodità, rateizzate, ribasso, ottima speculazione. Pietro Micca 8. 20977

AVRAL Ampio salone adiacente, salone Porta Nuova, almeno 60 posti, magazzini, locali sfitti, Affrezzo il locali, servizi, liberi subito, vendonsi. Ottimo investimento capitale. Pietro Micca 8.

AVRAL Amministrazioni case gestioni fittamenti, ristrutturazioni, compere vendite, Corrispondenti principali città, preventivi personali, lingue esperienza, serietà, correttezza, vostra tranquillità. Porta Nuova, Internazionale. Pietro Micca 8.

AVRAL Alloggi minimi civili, signorili, grandi, piccoli, liberi subito. Ottimi prezzi. Vendonsi rateo. Pietro Micca 8.

AVRAL Casamobile è giornale unico appezzamento cintato, civile, 6 stanze, servizi, reddito indipendente, cantina attrezzata, stalla, libera subito, vendesi. Pietro Micca 8. 20977

CONCRETO libera quarto vendesi centralissima, palazzina nella camera, terrazzata, 1000 giardino. Pulitet, Alberina 27.

GERMANASSA 87, Alloggetti 2-3-4 camere, cucina, bagno centrale, ottimo riscaldamento prezzi eccezionali. Visite 15-18.

NEGOZIO impianto termoelettrico, cassa cassale, libero subito, vendesi muri. Telefonare 61-741, ore pasti.

PALAZZINA Borgata Parella costruzione, vendesi secondo piano, nove camere, garage, L. 7.800.000; quattro libere, reddito rimanente 350.000. D'Agostino, corso Tassoni 117, telefono 551-085.

PARADISO Francia, Cumiana alloggio libero Mercurio, camere 4, vendesi. Campra, Strada Torino 18.

PIAZZA Vittorio, alloggio libero, 2 camere, 2.500.000. Campra, Strada Torino 18.

PIO V 4, Gabetti G. vende casa antisismica tutte moderne assicurazione termo centrale ascensori 32 camere. 21124

PIO V 8, Gabetti G. tramite venticinquale esperienza consiglia proprietari stabili vi sfitto proprio edificio nel quale trovarsi esperti per perizie amministrazioni, frazionamenti, vendite ricerca proprietà, consulti responsabilità imposte straordinarie provinciali nonchè ogni ricerca nell'archivio notarile e uffici pubblici secondi assicurano accuratissima consulenza serietà competenza.

PORTA Nuova (Nizza 12) vendonsi due grandi alloggi occupati, piano nobile, adatti abitazione, commercio. Visite pomeridiane.

PORTA Nuova (Saluzzo 14) vendonsi due alloggi quattro abitanti ciascuno, occupati, visite pomeridiane. 24300

SANREMO vendiamo ville, appartamenti qualsiasi tipo, investimento posizione riviera, vecchia, nuova costruzione, lotti costruire, facilitazioni pagamento. Roma, Matteotti 22, Sanremo. 21260

TENNERO mq. 3000 libera, capolinea linea 10, vendesi 600 lire al mq. Telefonare 61-741. 21138

UVAR, corso Unione Sovietica 87, ultimi alloggi signorili 3-4 camere vendonsi anche parzialmente.

UVAR vende bellissimi appartamenti soleggiati piccoli e grandi, negozi, posizioni amazzoni via Cibrario.

UVAR, Lana piazza Risorgimento adiacenze laggetti giardini, locali piccola industria lunga rimessa. 22164

UVAR, Palestro 10, vendonsi mesi Ragusa 49, visibili, grandi soleggiati appartamenti convenientissimi ogni misura.

VENDONSI locali industria alimentare attrezzatissimi alloggio e alloggetti 3-4 vani occasione. Via Madama 6. 21138

300.000 sopra l'avviato vendesi bacchiere mq. 3000. Telefonare 682-161.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI locali mq. 110 ado deposito o magazzino. Telefonare 51-902.

AFFITTASI due camere, cucina, ammobiliate, balcone. Portineria, Corso Appio 6. 21132

AFFITTO vendo luminosi locali nuova costruzione adatti laboratorio magazzino garages. Telefonare 51-822.

AVRAL Affitta 6 grandi locali uso ufficio, magazzino, piano primo, seguito, centralissimi, vasti, liberi subito. P. Micca 8.

CERDO locale 50 mq., laboratorio alimentare, Varallo, Porta Palazzo. Telefonare 31-354. 22761

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ALLOGGETTI vasti ammobiliati grande città senza qualsiasi pretenzione. Telefonare 53-637. 21130

ALLOGGIO piccolo, modio, affitto, signorile, ammobiliato servizi. Telef. 1.0.1 43-906. 20064

AFFITTO quarto piano camera, cucina, cedesi con matrimoniale nuova, avvenimento vuoto. Nobili, Alberina 27.

7 LOCALI e VILLEGG. L. 30 p. p.

SANREMO affittasi alloggio nuova palazzina 5 camere servizi ammobiliato possibile locazione. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI distinto, stabile, salone ammobiliato riscaldato, persone C.S.A.T., referenze controllabili. Scrivere cassetta 9366, SPI, Torino. 20283

AFFITTASI camera, cucinetta riscaldamento, referenze. Telefonare 53-778.

AFFITTASI camera per due persone. Telefonare 80-772. 72219

AFFITTASI meublé camera ammobiliata con uso cucina. Nizza, Garibaldi 40.

AFFITTASI ammobiliata camera ammobiliata uso cucina libera. Nizza, Garibaldi 40.

AFFITTASI matrimoniale bella indipendente ammobiliata, uso piccola cucina. Telefonare 556-468.

Gli striscioni del Friuli attendono la Juventus

Sagra in bianconero a Udine

IL PRE-CONGRESSO DEI CICLISTI

Successo a metà di Bertolino a Trento

Il Giro del Piemonte, prova di campionato, verrà disputato a cinque giorni dal Tour

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, venerdì sera.

Ieri sera i giornalisti passeggiavano nervosamente in un bel salone del Grande Albergo di Trento che pareva di essere ritornati al giorno di tre anni fa quando, nello stesso posto, si attendeva di minuto in minuto la notizia se Coppi davvero, per protesta contro la giuria del Giro d'Italia, non sarebbe partito per l'ultima tappa (la volta che Magni arrivò prima a Milano e, poveretto, lo accolsero fischi e lanci di cuscini). La stessa impazienza regnava ieri sera, sebbene per un'altra ragione; ed era quella che da due ore circa in una saletta adiacente si stava discutendo sulla scelta delle gare che l'anno venturo saranno valide per il campionato assoluto su strada. La curiosità professionale di tante brave persone era stata acuita da una indiscrezione trapelata qualche ora prima, e che aveva sorpreso tutti gli arrivati a Trento: il consiglio direttivo dell'U.V.I. avrebbe proposto che il campionato dovesse disputarsi non più su tre prove — come era stato detto finito tutto questi ultimi tempi e come si era concordato fra l'Associazione degli industriali e la stessa U.V.I. nell'ottobre scorso — bensì su cinque.

Eccoli, quando il portavoce della presidenza uscì dalla sala della riunione con un gran foglio di carta nelle mani, subito i giornalisti lo attorniarono, matita e taccuino impugnati, pronti a scattare verso il telefono, nel cui nero imbuto avrebbero versato l'attesa notizia. Il collega Mario Rasi lesse le date e i titoli delle cinque prove ed aggiunse alcune parole a chiarimento dell'inaspettata decisione.

Il nostro convincimento è, soprattutto, che l'U.V.I. non è caduta nella trappola che gli industriali le avevano teso allorchè avevano chiesto che nelle cinque «classiche» riconosciute come tali per il '51, fra l'inizio di campionato e la due rimanenti fossero dichiarate «protette». Poichè quest'anno — vedi Giro dell'Emilia, Milano-Modena, Giro del Piemonte accettava — questa vaniloia «protezione» alla prova dei fatti non era stata mantenuta e poichè alla stessa Unione risultava che nei contratti già stesi coi corridori la «classica» non veniva considerata la partecipazione o tutte e cinque le «classiche» ma soltanto alle tre «X» previste di campionato, così venne deciso di rompere i ponti.

E per assicurare alle cinque corse la presenza di tutte le squadre e di tutti gli Assi, fu presa la decisione che sapete, la quale francamente agli equivoco, mette gli industriali di fronte al fatto compiuto.

Quale sarà la reazione delle «case» e, per esse, dell'Associazione industriali del ciclo? Noi crediamo che sarà assai praticamente nulla; giacchè se davvero era nelle loro intenzioni di partecipare alle due gare «protette» oltre alle tre di campionato, la situazione in definitiva, non è per nulla mutata. Cinque corse si erano impegnati di disputare? Ebbene, cinque corse gli si offrono in Italia.

Se l'allargamento delle prove di campionato da tre a cinque impedisce una più continua ed interessante partecipazione degli stranieri all'attività agonistica sulle nostre strade (le «case» li impegnavano non più per tutta la stagione ma soltanto per la Milano-San Remo, il Giro di Italia, il Giro di Lombardia), d'altro canto esso ha fatto felici i promotori delle gare così inaspettatamente salito di rango. Fra essi c'era Bertolino, il quale da tempo covava la speranza che il suo prediletto Giro del Piemonte potesse per il '51 risorgere all'importanza di una volta, sicchè quando nella seconda parte della riunione del C. D. furono ammessi i presidenti dei vari comitati regionali — e fra essi quello Subalpino — al nostro amico si riempì il cuore di legittima gioia. Il Giro del Piemonte ritornava ancora di campionato: viva il Giro del Piemonte! Effettivamente, l'entusiasmo di Bertolino ricevette una doccia, e fu quando Rodoni gli disse che la gara piemontese era stata fissata al 29 giugno.

Dapprima, il nostro vecchio amico non volle il suo disappunto; certo, la corsa disputata prima del Giro d'Italia avrebbe avuto — secondo la sua tradizione — ben altra importanza; poi preso il sopravvento la ragione. Si ragionò che disputandosi sullo stesso non eccessivamente lungo nè aspro percorso di quest'anno il Giro, ancorchè ridotto, della nostra regione, avrebbe mantenuto intatto il suo alto valore agonistico, anche per il fatto che esso rappresenterà l'ultimo «galoppo» di allenamento della squadra nazionale in partenza per il Tour (il cui inizio scadrà cinque giorni dopo). Tutto sommato, Bertolino si convinse che la giornata si concludeva con un ottimo affare per il ciclismo piemontese, e in segno di giubilo volle offrirci di dividere con lui il contenuto di una vecchia bottiglia di torlano, al che annuimmo senza farci troppo pregare.

Vittorio Varale

Così verrà assegnata la maglia tricolore

TRENTO, venerdì sera.

Ecco la serie stabilita ieri come prove di campionato: 29 aprile, Giro del Lazio; 13 maggio, Giro della Romagna; 29 giugno, Giro del Piemonte; 23 settembre, Giro del Veneto; 7 ottobre, Giro della Campania.

Nella sua seduta di ieri sera il C. D. della U.V.I. ha inoltre stabilito la data di effettuazione di queste altre competizioni. Campionati nazionali su pista (professionisti e dilettanti), Milano 21-22 luglio; Campionato nazionale indipendenti; Circuito dell'Appennino, Pontevecchio, 15 agosto; Campionato nazionale allievi: Siena, 30 luglio; Campionato nazionale dilettanti: Parma, 17 giugno; Campionato nazionale veterani: Brescia, 17 giugno; Coppa Adriatica a squadre (allievi): Desio, 23 giugno; tre gare indicative per i Campionati mondiali dilettantistici: Marche, 16 luglio, Lecco, 18 luglio, Varese, 20 luglio; Gara indicativa per il campionato mondiale professionisti (Tre Valli Varesine), 15 agosto.

Bollettino della neve

Sestriere	neve 50	Carrivia	140
Bardonecchia	40	Colle Ciamarella	110
Cesana	25	Ormea	43
Claviere	50	Pian Gherardi	145
Colle Sestriere (Monginevro)	80	Pian Melosa	170
Colle Sestriere (Monte Fraiteve)	90	Piaggia Rossa	170
Prapontin	50	Alpe di Mera	180
Sauze d'Oulx	90	Oropa	25
Sestriere	110	Limone	60
Sportinia	130	Prabosa	45
		Colle della Maddalena	70

Nemeldor, l'ex-portiere del Padova, che gioca con l'Ungaria in Columbia. Accanto a lui un altro «riemigrato»: l'ex-granata Bengtsson (n. 9) attualmente a Milano.

100 biglietti prenotati dall'Austria

Anche da Vienna per vedere i campioni

Bertuccelli assente - Forse esordio di Tosolini

Bertuccelli non giocherà con la Juventus a Udine. Nonostante le pressioni dei dirigenti bianconeri e una radiografia che ha confermato la sua perfetta guarigione, il forte terzino non si considera ancora in grado di scendere in campo con sicurezza di buon rendimento.

La formazione della Juventus per l'incontro con i bianconeri friulani sarà quindi la seguente: Viola; Boniforti, Manente; Mari, Parola, Biscotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. Seguirà la squadra in qualità di riserva, Vivolo.

Da Udine si apprende intanto che l'allenatore Tostolini ha deciso di mettere in campo contro i Campioni d'Italia, la stessa formazione che ha battuto domenica scorsa la Sampdoria e cioè: Brandolin; Vicich, Farina; Acconcia, Feruglio, Snidero; Roffi, Parlasciolo, Daris, Sorensen, Bisaldi.

La segreteria dell'Udinese avvisa inoltre che per l'incontro con la Juventus sono stati esauriti tutti i biglietti disponibili. Anche da Vienna sono stati prenotati oltre cento posti.

La formazione granata per la partita casalinga con il Napoli, è ancora immersa nell'incertezza. Mentre è ormai data per scontata l'assenza di Motta, si spera ancora di poter allineare Carapellese e Ploger che si stanno rimettendo dalle loro indisposizioni.

Nel caso che Ploger non potesse giocare, si verificherebbe allora l'esordio di Tassini a sinistra.

La difesa invece non ha incertezze. Rimarrà Grosaro e il resto rimarrà invariato.

Ecco quindi la probabile formazione del granata: Buttarelli; Grava, Piochi; Rosen, Nay, Gremese; Gremese, Ghiliano, Frizzi (Sanfeo); Ploger (Frizzi), Santos (Tocellini), Carapellese.

Il Napoli dal canto suo, causa l'assenza di Bacchetti indisposto, dovrà allineare il seguente schieramento: Casarin; Dolfrati, Soldani; Todeschini, Romondini, Gramaglia; Astori, Formentin, Amadei, Granata, Kriesin.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

All'Alfieri, presente Lilla Silvi

Scarabello si confessa

In un camerino dell'Alfieri, Scarabello aiuta Lilla Silvi che si sta truccando per tornare la sbarazzina di «Scampolo». Niente di speciale, cortesie abituali di marito verso la moglie. L'attrice è allegra: «Senta, mia figlia per la faccenda Miri, solo per specificare, Mio marito non ha lasciato la sport per colpa sua...». Si allontana i capelli e sorride, mentre l'acconciatore vien di rincalzo. «Proprio così, a 23 anni e messo ha smesso di giocare al Genoa, per una sciagura ridicolissima con un dirigente. Poi, più tardi, sono andato ad allenare in Spagna. Per un anno tutto bene, tanto che mi promisero per la stagione a venire la squadra che potesse tentare: il salto in A. Vendettero invece giocatori per 30 milioni ed io, allora, mi considerai libero».

— E lasciò quindi il calcio per l'aria, nevvero?

— Ma no — interloquisce Scarpolo. — Lui è innamorato del pallone, che vuol farci...

— E sì — conferma l'interessato — far l'allenatore mi piace moltissimo. Ancora circa un mese fa, a Padova, sono stato interpellato per interessarmi della Lucchese, ma ho dovuto rifiutare per l'organizzazione dell'apparecchio.

— L'apparecchio? Che roba è?

— Un estintore a compressore per macchine. Un'idea mia. Devo viaggiare su e giù per l'Italia anche cercare il «lancio». E nello stesso tempo seguo la tournée di mia moglie. Per il Lussemburgo sono in trattative con una società di B. Tanta volontà di lavoro il salto un'altr'anno a tanti soldi a disposizione sapesse...

Suonano all'uscio. La Silvi è di scena. Il discorso ruzola veloce. Scarabello porta il distintivo di nazionale, è Olimpiadi del '36, maglia azzurra, grande commozione. Giocai contro gli Stati Uniti. Vincemmo per 1 a 0...».

L'Hungaria gioca in Columbia

Sotto questo nome si schierano i "fuggiaschi" dall'Italia - Primi risultati: un 2-5 contro i Millionarios - I casi Szoke e Morsider

Gli ungheresi che hanno preso il volo dall'Italia stanno giuocando in Columbia. Come già fecero alcuni mesi fa in Spagna con una formazione che era approssimativamente la medaglia, essi si presentano in campo sotto il nome di «Hungaria». Per conferire un sapore politico alla loro avventura, gli interessati si fanno passare per profughi.

Gli incontri svolti fino ad una settimana fa, sono tre, e tutti hanno avuto per teatro Bogotà. Il primo di essi fu giuocato contro i «Millionarios» e si chiuse con un pareggio: uno a uno. Nel secondo, l'avversario fu il «Santa Fé», e gli ungheresi perdettero per tre a uno. Il terzo vide tornare in lizza i «Millionarios», i quali, allineando questa volta la loro squadra più forte, vinsero per cinque a due. Il programma dei magiari aveva ed ha per ulteriori numeri un incontro coi «Santa Fé» di Bogotà, poi una partita a Cucuta, una, in notturna a Barranquilla, città di mare, ed altro nell'interno, a Cali, Medellin ed altrove.

Dal punto di vista tecnico, l'impresa degli ungheresi non può venire definita come un successo. Essi contavano sulla presenza di due cecoslovacchi, Kalndi e Hindnljack, che si sono persi per strada e che pare debbano arrivare solo in un secondo tempo, e su quella del compatriota Turbecky, che nacque idea all'ultimo momento e rimase a Busto Arsizio. Ma l'assenza più sentita — dato che appunto la debolezza della formazione sta nell'attacco — è quella di Kubala, l'uomo d'eccezione. Il giuocatore che segna e che è in grado di galvanizzare da solo l'intera prima linea. Kubala non si è mosso dalla Spagna, e del suo caso si è occupata recentemente la Federazione Internazionale con decisione di apposita inchiesta.

E' mancato Kubala

Gli avversari incontrati e da incontrare sono viceversa di buona levatura, disponendo di giuocatori di valore internazionale portati via all'Argentina, al Brasile, all'Uruguay, all'Inghilterra, al Perù e ad altri Paesi. Le squadre di maggior rilievo sono i «Millionarios» ed il «Santa Fé» di Bogotà, la capitale, il «Cali America» ed il «Boca Junior» di Cali, il «Cucuta», lo «Sporting» ed il «Junior» di Barranquilla. Ue'unità sola è composta esclusivamente da calciatori columbiani, il «Nacional» di Medellin: occupa, tutta sola ed isolata, l'ultimo posto della classifica.

Per farsi un'idea di quello che siano le squadre columbiane del momento, basterà citare la formazione colla quale i «Millionarios» di Bogotà hanno battuto gli ungheresi nel secondo incontro con essi disputato. Eccola: Cozzi; Pini e Zuluaga; Aves, Rossi e Soria; Flavelo, Pedernera, Di Stéfano, Mosquera e Aguilera. V'è mezza «Nacional» argentina dentro, con parte degli uomini del «River Plate» che furono a Torino per l'incontro di beneficenza a favore dei Caduti granata; vedansi, fra gli altri, il centromediano Rossi ed il centravanti Di Stéfano. Per curiosità, riportiamo pure la composizione dell'undici magiaro in questo incontro: Monsider; Horak e Toorek; Sarosi III, Mezaros e Hanck; Szmi, Danko, Szoke, More e Nyers II. Il centroavanti è proprio l'uomo del caso Fanfulla-Alessandria di questo inizio di stagione e Monsider quello del caso Padova-Guttmann.

Economicamente, le cose non sono andate male finora, per gli organizzatori. L'incontro di cui sopra, per esempio, ha dato luogo ad un incasso di pesos columbiani 70.000 circa, pari a circa 25.000 nordamericani, cioè più o meno diciassette milioni e mezzo di lire. Sta a vedere come se la caveranno i magiari a giro ultimato. Pare, a questo proposito, che una soluzione sia stata trovata, e venga perfezionata, nel senso di far prender parte gli interessati al campionato columbiano sotto il nome di «Universidad de Bogotà».

L'inchiesta della F.I.F.A.

Come vediamo, si vive in un mondo fantastico, come sport del calcio, in Columbia. Quando gli uomini si accostano gli uni agli altri puramente in virtù del denaro, con uguale facilità si scostano e tutto può succedere. Leggiù il movimento è nelle mani di imprese commerciali e di speculatori. Il pubblico è stato abituato al sensazionale e vuole novità senza interruzione, altrimenti non accorre più alle partite. Novità vuol dire giuocatori nuovi e di gran grido, a getto continuo: e la cosa spiega il movimento turbinoso che si verifica. Gente che parte, gente che arriva. Franklin, il centromediano della Nazionale Inglese si stancò presto della Columbia, e se ne venne via. La stessa cosa fece Higgins dell'Everton, altro professionista britannico di fama. Due altri giuocatori, Paul e Hedley, il primo un «nazionale» gallese, andarono fino a Bogotà e tornarono subito. L'ala sinistra del Manchester United, Mitten, si lasciò invece allettare, e rimase. Ma la sensazione vera è di data recentissima, ed è Pederneras ad offrirla. Adolfo Pederneras, uno dei migliori giuocatori prodotti dalla scuola argentina ha giuocato per l'ultima volta in Columbia, proprio in occasione dell'incontro cogli ungheresi a cui abbiamo accennato. Ritorna ora a Buenos Aires per aprirvi una azienda coi soldi guadagnati a Bogotà: fu il primo argentino ad arrivare, è il primo a ripartire. Pare che Di Stéfano, Rossi e Cozzi intendano seguirlo. Vedremo allettati altri, se la Federazione Internazionale non risolverà il problema.

Ha nominato una commissione d'inchiesta, la F.I.F.A., per questa situazione paradossale. Ne apprenderà delle belle, questa commissione, quando sarà sul posto. Apprenderà per esempio, che l'altro giorno, squadre della dissidente federazione columbiana, hanno giuocato liberamente con compagini rappresentative di federazioni regolarmente affiliate, come quella del Guatemala e del Salvador.

Vittorio Pozzo

Come formare la Lega?

Una tesi torinese: chi ha sbagliato paghi, gli altri si giustifichino e siano rieletti

S'affacciano le prime reazioni al «terremoto» di Napoli: passata l'impressione per le drastiche decisioni prese, i dirigenti della Società di calcio cominciano ad entrare nell'ordine delle idee pratiche. E' ubi vuol dire la parola povera: pensare alle elezioni.

Prima ad essere rifatta sarà la disciolta Lega Nazionale, e provvederanno ad eleggerla i rappresentanti delle Società di A, B e C, convocati in seduta straordinaria a Milano per il 25 dicembre. Non si può dire, stando alle prime impressioni, che la decisione del Consiglio Federale abbia trovato tutti consenzienti; tra i responsabili dei sodalizi della massima divisione c'è tendenza a discernere la responsabilità dei componenti l'organo giudicante in prima istanza. Che la Lega non abbia sempre funzionato alla perfezione è un fatto innegabile, ma di qui ad sancirne un verdetto negativo su tutti i suoi membri il passo è piuttosto ardito.

Ecco quindi presentarsi la necessità di un giudizio sull'operato svolto: dovrebbe essere un esame accurato, un lavoro di indagine a fondo con ampia possibilità di prova e controprova. A Milano, in assemblea, ci saranno tutti, accusati ed accusatori.

«Noi intendiamo vederci chiaro negli affari della Lega; chi ha peccato sia pure punito, ma devranno essere rieletti coloro che risulteranno immuni da pecche».

E l'avvocato Cravari che parla, ed il vice-presidente juventino è uno dei massimi esponenti delle assemblee di Società. Oggi l'avvocato Cravari sarà a Milano per abboccarsi con Rusini, allo scopo di prendere gli opportuni accordi sulla linea di condotta da seguire. Non si può parlare allo stato attuale di vento di fronda: nessuna supposizione formale sarà fatta alla decisione del Consiglio Federale sullo scioglimento della Lega; sarà comunque riconfermato il mandato a colore il cui operato non ha dato ragione di lagnanza. Orientamento di principio quello che sarà sottoposto ai rappresentanti delle Società di A nella seduta preliminare indetta per il 27 dicembre presso la segreteria permanente in funzione a Milano.

Il grande trambusto delle dimissioni, delle rorcche e delle conseguenti polemiche non deve comunque far perdere di vista le altre deliberazioni di Napoli. La più discussa è quella inerente alla limitazione del numero dei giocatori stranieri per le squadre della massima divisione a partire dalla stagione 1952-53.

Reagiranno le direzioni sociali a questa ordinanza? Certamente la calata in Italia di molti giocatori stranieri ha chiuso la via ad alcuni atleti nostrani, ma dall'altro, pare si risponda che un asso d'importazione costa enormemente la metà di un mediocre prodotto del luogo; ed il problema finanziario è predominante in certe circostanze. Comunque, a noi non rimane che prendere atto della deliberazione del Consiglio Nazionale.

Si sa comunque che la Società di Milano tentando di giuocare negli intervalli l'ottavo, rappresentando nel tappeto la questione dei giocatori dalla doppia nazionalità, degli italo-americani tanto per intenderci; questi, secondo un quesito che si tenterà di ripresentare in discussione nella prossima riunione del Consiglio delle Leghe, non dovrebbero entrare a far parte del numero limitato di due.

E. Mosso.

Bastino in Germania per il lancio del martello

L'atleta torinese Bastino si recherà a Berlino nel mese di gennaio con l'allenatore dott. Mario Minak per seguire un corso di lancio del martello tenuto dall'istruttore Olsier che ha impostato i fratelli Storck, Blask e l'attuale primatista del mondo Kenneth.

Il Totocalcio premierà i "13,, e i "12,,

A PARTIRE DAL 21 GENNAIO

ROMA, venerdì sera.

Una importantissima innovazione sarebbe introdotta nel sistema di distribuzione dei premi del concorso pronostici calcistici. Secondo taluna informazione infatti il servizio «Totocalcio» ha disposto che a partire dalla domenica 21 gennaio ventiduesima giornata del concorso pronostici e prima del girone di ritorno) il Monte Premi sarà diviso tra una prima categoria di schedine che avranno totalizzato 13 partite e una seconda rappresentata da «12».

In mancanza di 13 saranno premiati i 12 e gli 11. Dato il gioco sarà l'assenza di «12». In questa eventualità il Monte Premi sarà diviso tra gli 11.

Il Rallye del Sestriere

Una conferenza stampa stamane a Roma

Roma, venerdì sera.

Il presidente dell'Automobile Club di Torino, dott. Marcello Farina Bancone, ha tenuto stamane presso la sede centrale dell'Automobil Club Italiano, una conferenza stampa sul secondo «rallye» internazionale del Sestriere che si terrà dal 23 al 26 febbraio 1951.

Il dott. Farina ha illustrato le caratteristiche della manifestazione che si prevede avrà un successo di gran lunga superiore a quello dell'anno scorso. Il percorso di questa seconda edizione è di circa 1800 km., ciò che equivale a 42 ore di guida. Successivamente l'amministratore delegato della società del Sestriere, avv. D. Barberis, ha illustrato le caratteristiche del grande centro turistico.

Leccese a Francoforte

Franco Leccese è stato invitato a Francoforte per una riunione che il Club Eintracht organizza per il 10 febbraio 1951.

Può un corridore venire a diverbio con un vigile?

Casola (che teneva la sinistra) oggi in Pretura a Genova

Genova, venerdì sera.

(r. b.) — Il fatto si svolse in corso Gastaldi nel pomeriggio del 27 maggio scorso, poco dopo l'arrivo della tappa Livorno-Genova del Giro d'Italia. Dal velodromo di San Martino scendevano verso la città, appunto incanalati in corso Gastaldi, migliaia di persone che avevano assistito all'arrivo dei girini. Una confusione indescrivibile regnava sulla strada, un assordante clamore di folla, un roggire di motori, una scampanellare di tram e fra tutta questo l'urlo dei corridori i quali, raggiunto il traguardo, si affrettavano a discendere verso il centro, stanchi e sfiniti, per raggiungere l'albergo. Dovevano fare, i poveretti, miracoli di equilibrio e passare fra la fiumana di folla. Ad un tratto sbucarono fra la folla una decina di corridori dalle variopinte maglie, e uno di essi si portò sulla sinistra della strada.

— Tenga la destra! — urla un vigile.

— Vada a... — risponde pronto il corridore incriminato, e già non frase troppo pittoresca.

Ma il vigile, perduta la pazienza, passa alla rivincita. Ha visto il numero che egli portava sulla maglia e lo ha annotato diligentemente. Poi prende un giornale, confronta il numero dei corridori e, venuta la sera, dopo un diligente giro per gli alberghi ove sono ospitati i concorrenti del Giro, trova il suo uomo.

— Venga con me. Lei oggi mi ha insultato. E' reato di oltraggio a un pubblico ufficiale.

La faccenda si fa grave e poichè il nostro corridore è anche il capo di una squadra, il suo arresto provocherebbe una grave defezione al Giro. S'intromette qualche personalità e il vigile calma i suoi bollenti spiriti.

— Ma faremo i conti in separata sede — brontola prima di andarsene.

E il giorno dopo stende la sua brava denuncia, la quale fa il suo corso, finchè non giunge il giorno della resa dei conti. Quel giorno, a quasi sette mesi di distanza, è apparso quello di oggi e il luogo di giudizio il Palazzo di Giustizia della nostra città, ove l'incriminato — al secolo Luigi Ernesto Casola, di 29 anni, da Busto Arsizio, di professione corridore ciclista — è comparso stamane dinnanzi al Pretore per rispondere di oltraggio a un pubblico ufficiale. Casola si è presentato, assistito da un luminare del Foro di Genova, l'avv. Alberto Franchini, il legale di Fausto Coppi, il quale per l'occasione ha assistito in ogni modo il suo ex-compagno di squadra. Il Pretore ha contestato il fatto al Casola, mentre l'offeso, il vigile urbano Francesco Rossi, è stato sentito nel suo racconto

Da
b.a.m.b.i.
VIA GARIBALDI, n. 4
troverete le migliori
CALZATURE per BAMBINI
PANTOFOLERIA DI OGNI TIPO
QUALITA' PREZZO
Per ogni acquisto un omaggio
b.a.m.b.i. - Via Garibaldi 4 - Tel. 53-370

Totocalcio
Le schede crescono! Ecco una valanga!
e non v'è più tempo per il conteggio. Perciò:
NON
SI ACCETTERANNO PIÙ GIOCATE ALLA DOMENICA
A PARTIRE DA QUESTA SETTIMANA

Solo il **Quotidiano**
(panettone del giorno per tutti i giorni)
e il **VITTORIA**
(panettone della festa per tutte le feste)
sono del
Burro Vittoria

ALEMAGNA
Panettoni
IL SOLO PANETTONE CHE PORTA IL MARCHIO DI *garanzia*

PRODOTTI delle MIGLIORI MARCHE italiane ed estere
RADIO DI TUTTE LE MARCHE L. 1000
FISARMONICHE L. 1000
LUCIDATRICI L. 1000
ASPIRAPOLVERE L. 1000
FRIGORIFERI L. 2000
LAVABIANCHERIA L. 4000
RADIO TRE ERRE
VIA MAZZINI TEL. 50505
24 RATE

VENDITA 18 RATE
LOTTI I VIA MAZZINI 41

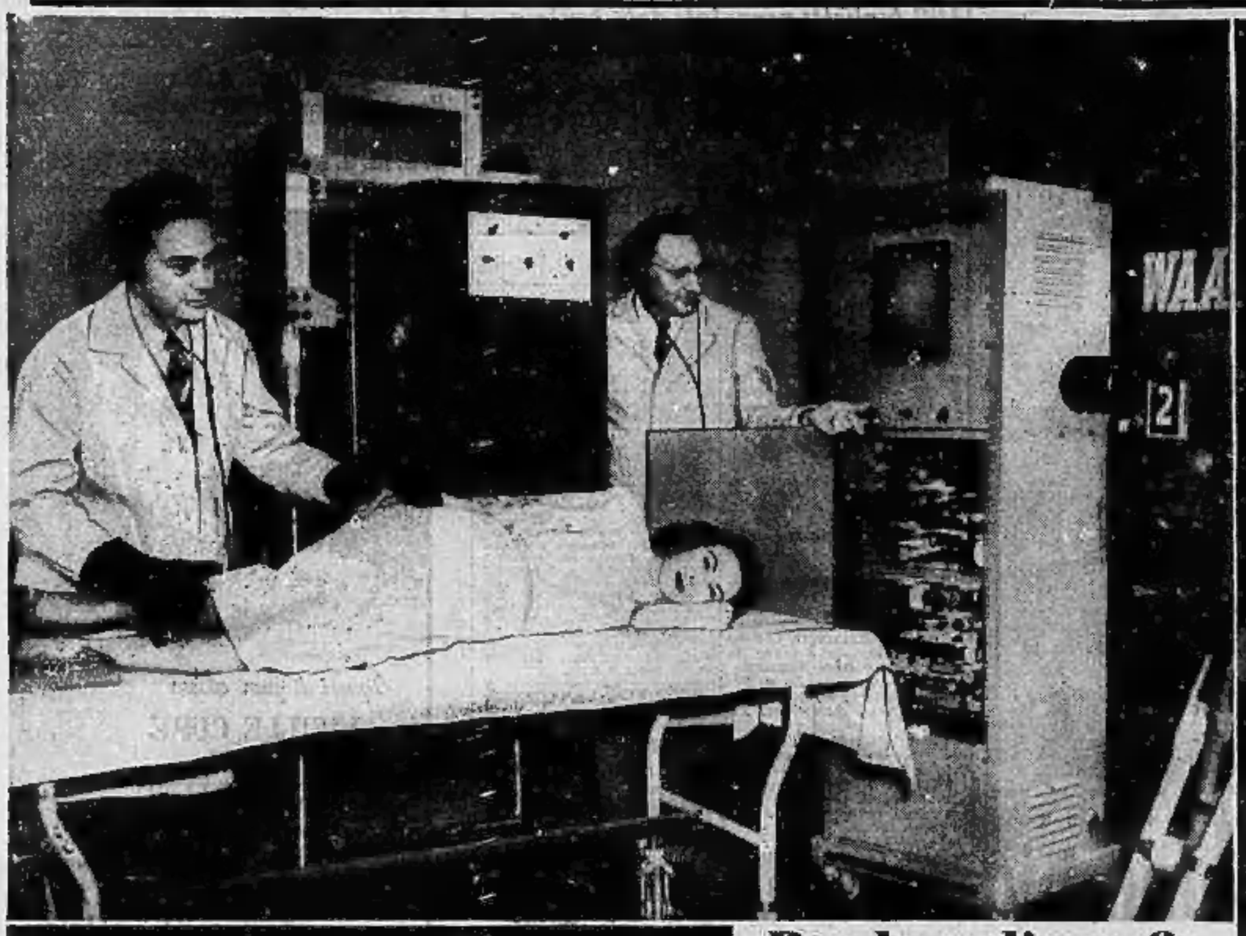
Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
S.I.S. Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!

TORINO - A. IV - N. 296
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
15-16 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

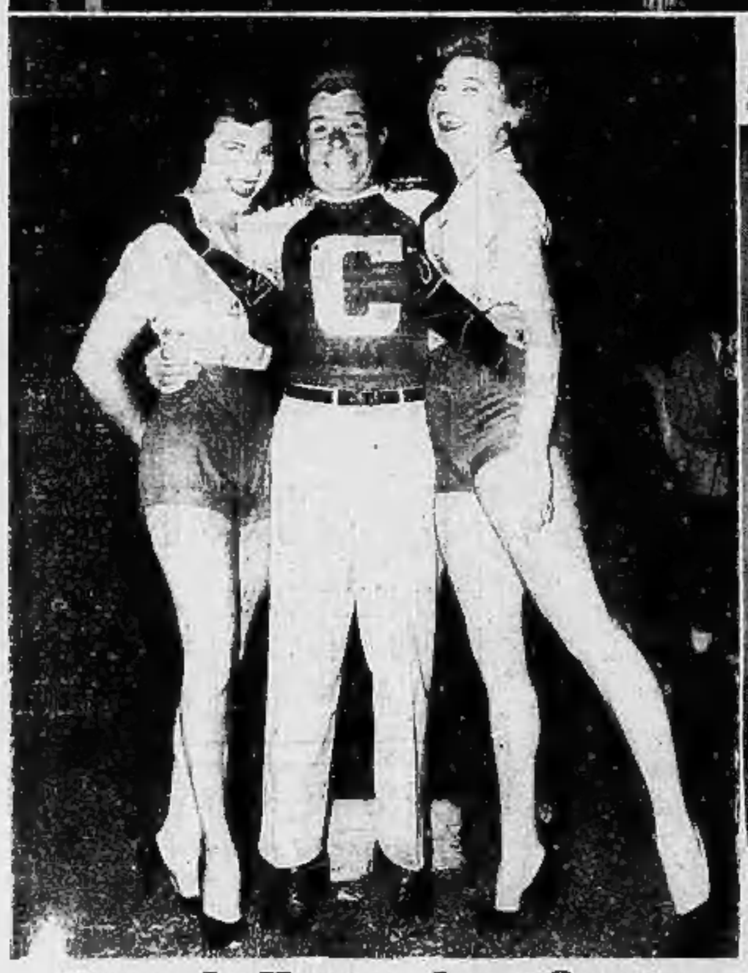


Per le radiografie

Il dott. Russel di Baltimora ha inventato un nuovo apparecchio per i raggi X. La radiografia appare sullo schermo regolabile di una seconda macchina

La contessa al circo

La contessa de la Cour, che dirige il Circo Medrano a Parigi, è una cavallerizza di gran classe e presenta con il marito un numero di alta scuola



Base-ball per beneficenza

Il cantante e attore cinematografico Dennis Day si appresta a scendere in campo a Hollywood per un incontro di base-ball organizzato a beneficio di una iniziativa assistenziale. Sono con lui Linda Williams (a sinistra) e Mari Aldon

Danza

Le allieve della scuola di danza classica Ariadne si esibiranno domani, alle ore 16, all'Alfieri in una esulte de danzes. Lo spettacolo è a beneficio della «Città dei ragazzi». Nella fotografia Mirna Garavini (a sinistra) e Maria Vittoria Barbanzelli

Eleganza di stelle

Sfarzoso vestito a cappellino ornato di piume indossato dall'attrice Barbara Goalen a una «prima» a Londra

Una corsa automobilistica pericolosa

Con auto dotate di speciali balestre si è svolta in Argentina una corsa di 900 km. attraverso un percorso dotato di numerosissime gobbe che provocavano pericolosi salti acrobatici delle macchine concorrenti

Novità parigine nella moda dei cappelli

Due creazioni parigine di Jean Barthet. In alto a sinistra un berretto scozzese di velluto con leggero velo. Il berretto si porta con un fermo per i capelli a mascherina. A destra originale e grazioso modello sul corallino